ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ¹/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza della Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 29 Marzo 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6654

JOUBERT È MORTO.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez in data d'oggi: Il generalissimo boero Joubert è morto.

LONDRA 28 (N). La notizia della morte di Joubert è accolta con diffidenza. Si rileva che ancora ieri il generale White ricevendo un indirizzo del consiglio comunale della Città del Capo, dichiarava che Joubert è un soldato valoroso, un perfetto *gentleman* ed un avversario cavalleresco.

LONDRA 28 (N). La *Reuter* ha da Pretoria in data odierna: Il generale Joubert è morto ieri sera alle 11 e mezzo in seguito ad un' affezione gastrica che lo travagliava da poco tempo. La morte di questo insigne patriota, di questo valoroso generale dotato di preclare virtù, ha gettato la città nel lutto più profondo.

Il concentramento delle forze nel settentrione dell'Orange.

MASERU 28 (Reuter). Dopo che le truppe inglesi sotto il comando del generale Pilcher avevano incominciato la ritirata, un forte distaccamento di boeri, comandato - a quanto si suppone - dal generale Olivier, occupò Ladybrand e prese forti posizioni nei dintorni di Plaatsberg e del Modderspruit (?). Si crede che a questi boeri sia stata tagliata la via verso Kroonstad e che quindi sia imminente una battaglia.

MAGDEBURGO 28 (N). Un dispaccio della *Magdeburger Zeitung* da Londra annuncia che colonne volanti inglesi hanno distrutto le comunicazioni telegrafiche di Bloemfontein con le città di Kimberley e di Springfontein. Il generale French è ritornato a Bloemfontein dopo essersi persuaso che il tentativo di tagliare la ritirata ai boeri, che dal sud dell'Orange marciano al nord per raggiungere il grosso del loro esercito, non avrebbe avuto alcuna probabilità di riuscita. La comparsa di continue colonne volanti di boeri in tutti i punti intorno alle posizioni dell'esercito inglese ha reso necessario il concentramento delle truppe inglesi a Bloemfontein.

Gli inglesi devono inoltre rivolgere la loro attenzione alla difesa della linea ferroviaria Kimberley-Oranje Station.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez 26 corr.: Lo *Standard and Diggers News* di Johannesburg annuncia che l'ufficio della guerra a Pretoria ha ricevuto in data del 21 corrente notizie annuncianti che i comandanti boeri Olivier e Grobler, i quali nella loro ritirata da Norwalspont e Stormberg erano giunti recentemente presso Thabanachu, sono ora riusciti a spingersi tanto al nord da non temere più gli che inglesi possano loro tagliare la ritirata. Si crede che tutti i boeri ritiratisi dalle regioni meridionali dell'Orange si concentreranno anzitutto a Winburg. Fra pochi giorni a quanto si crede, le truppe di Olivier e di Grobler si congiungeranno a quelle del comandante Dewet. Le forze boere saranno dopo abbastanza poderose per poter affrontare l'esercito di lord Roberts.

LONDRA 28 (N). Nei circoli militari si mantiene la notizia che il comandante boero Olivier è realmente riuscito a ritirarsi verso il nord con tutto il treno ed il parco d'artiglieria, cosicchè le truppe inglesi non possono più impedirgli di congiungersi al grosso delle forze boere.

LONDRA 28 (N). Il corrispondente della *Reuter* da Kroonstad telegrafa in data 26: Ho saputo che il comandante boero Olivier si è unito alle forze di Gobler. Le truppe inglesi si ritirano da Leeus Rivers nella direzione di Thabanachu.

L'occupazione di Fauresmith da parte di Clements.

LONDRA 28 (Reuter). Da Fauresmith 27: La colonna del generale Clements ha occupato Fauresmith e Jagersfontein. Il *landdrost* (borgomastro) di Fauresmith è stato arrestato.

(Fauresmith è una città al sud-ovest di Bloemfontein, da cui dista in linea retta circa 65 miglia inglesi. Da Fauresmith parte una linea ferroviaria che presso Springfontein s'incrocia con la ferrovia di Bloemfontein e prosegue fino a East-London. Jagersfontein è una piccola città all'est di Fauresmith, distante da quest'ultima città 10 miglia. *N. d. R.*)

Milner a Bloemfontein.

BLOEMFONTEIN 28 (Reuter). Il governatore della Colonia del Capo, sir Milner, è giunto qui ieri.

La ribellione nel Griqualand.

LONDRA 28 (N). Un dispaccio del *Daily Chronicle* annuncia che tutto il territorio all' ovest di Kimberley è in piena ribellione.

Le operazioni contro i ribelli.

LONDRA 28 (N). Da Wanwikeflei (nord ovest della Colonia del Capo) in data 27, si telegrafa: Il generale Parson è ritornato colà dalle posizioni dell'avanguardia ch'è impegnata in combattimenti coi ribelli. Oggi egli diede alla colonna principale l'ordine di mettersi in marcia. L'avanzata è ritardata dalle violente pioggie che rendono impraticabili le strade.

Da Upington giungono notizie secondo le quali il capo dei ribelli, Steenhamp, è giunto colà con 800 uomini armati di tutto punto. I ribelli sono per la maggior parte forniti di fucili Martini ed hanno munisioni sufficenti. Si prevede che il passaggio del fiume sarà congiunto a grandissime difficoltà.

Il rifiuto della Russia. Un commento del „Times."

LONDRA 28 (N). Il *Times*, commentando la risposta negativa della Russia alla domanda d' intervento dei presidenti Krüger e Steijn, dice che la domanda avrebbe avuto qualche probabilità di successo se essa fosse stata presentata al governo russo prima dell' invio del noto dispaccio a lord Salisbury. Un' azione della Russia in favore delle due repubbliche boere è però esclusa dopo la dichiarazione categorica di lord Salisbury di non accettare l'intervento di alcuna potenza.

Nel Natal.

LONDRA 28 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Ladysmith 26: Secondo notizie qui giunte, le forze boere si trovano presso Vesselsnek, l'ultima stazione al nord di Elandslaagte, ad 8 miglia verso le radici dei Biggarsberge.

A Mafeking.

LONDRA 28 (N). Un giornale della sera pubblica una notizia privata in data del 20 corr. annunciante che fino a quel giorno a Mafeking andava tutto bene.

La distruzione delle miniere.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 23: Un dispaccio dal Natal annuncia che i boeri continuano a distruggere le miniere carbonifere che potrebbero essere utilizzate dagli inglesi. I boeri col far saltare delle mine, resero impraticabili tutti e tre i pozzi delle miniere di Dundee e distrussero anche le macchine. I preparativi per la distruzione delle altre miniere carbonifere sono terminati.

Perchè Cronje non è ancora stato trasportato a St. Elena.

LONDRA 28 (N). Il ritardo nel trasporto dei prigionieri boeri e del comandante Cronje all' isola di St. Elena sarebbe stato causato dalla minaccia del presidente del Transvaal Krüger di usare rappresaglie a danno dei prigionieri inglesi qualora quel trasporto si effettuasse.

Piroscafo catturato.

LONDRA 28 (N). Lo *Standard* ha da Durban, 26: Il piroscafo di cabotaggio *Matabele* della „Renne-Line" è stato catturato da un incrociatore inglese nella baia di Delagoa, perchè sospetto di aver trasportato carbone destinato al Transvaal.

La situazione parlamentare in Italia.

L'ostruzione continua. La dichiarazione di Barzilai. Nuovi tumulti.

ROMA 28 (N). *Camera*. Appena aperta la seduta, *Barzilai* parla sul processo verbale. Data la gravità della presente situazione, desidera di dichiarare che da parte dei suoi amici non vi è il deliberato proposito di ribellarsi all' autorità del presidente. Esposti i precedenti della proposta Pantano, dimostra come la proposta stessa sia perfettamente legale. Rammenta che nel 1870 l'on. Raffaele Sonzogno presentò la medesima proposta come sospensiva per i provvedimenti finanziari che allora si discutevano. Allora fu riconosciuto che il proponente non aveva fatto atto fazioso (benissimo all'Estrema Sinistra). La parola „Costituente", nella serenità di quel periodo, non fece paura, come non dovrebbe fare neppure adesso (approvazioni all'Estrema). Sostiene che l'ordine del giorno non è perfettamente appropriato all'argomento, giacchè conclude per la reiezione della mozione proposta. Legge un brano dell'ordinanza della Camera di Consiglio, sul processo delle urne (commenti), per dimostrare che i diritti della minoranza, assicurati dal Regolamento, devono essere garantiti. Conchiude invitando la Camera a mostrarsi ossequiente al presidente Colombo, che, non molto tempo addietro, ricordò che soltanto con la pazienza si vince l' ostruzionismo, e a lasciar svolgere l' ordine del giorno (vive approvazioni a Sinistra).

Giolitti rammenta che è al Governo che spetta la responsabilità dei lavori parlamentari. Domanda al presidente del Consiglio se creda di doversene disinteressare.

Pelloux dichiara che il Governo interverrà appena lo potrà (commenti). Poichè ora non si tratta che di approvare il verbale, su questo non ha nulla da dire. E' per dopo che riserva la sua azione (commenti animati).

Il verbale è approvato.

Dopo esaurite le interrogazioni, si riprende la discussione della mozione Cambray.

Il *Presidente* dà facoltà di parlare all'on. Venturi.

L' aula è affollata; l' aspettazione è intensa.

Venturi si alza per parlare.

Pantano pure si alza affermando essere suo diritto di parlare, e che non si può togliergliene facoltà (rumori).

Presidente: Onorevoli colleghi. La Camera vede ripetersi l'incidente di ieri. Non posso quindi che confermare e ripetere le stesse dichiarazioni fatte ieri: sono completamente disarmato, nè posso valermi di alcuna disposizione del Regolamento contro la ribellione, non dirò di una parte della Camera, ma di un membro di essa.

Molte voci dall'Estrema: No, no, siamo tutti noi!

Presidente: Sta bene. Non posso quindi valermi di alcuna disposizione del regolamento contro la ribellione di una parte della Camera. Pensi la Camera a tutelare la sua autorità e a tutelare l' autorità del suo presidente (vivi applausi da tutti i banchi eccettuata l' Estrema, da cui partono anche applausi quando Pantano si atteggia a parlare).

Presidente: La seduta è levata! (applausi a Destra e al Centro).

ROMA 28 (N). Eccovi alcuni ulteriori particolari sull' odierna seduta della Camera: Le parole di pace di Barzilai furono molto ascoltate dalla Camera. Si rise quando dichiarò che il brano letto, il quale ammette che i deputati possano opporsi con manifestazioni orali al regolare svolgimento delle discussioni parlamentari, è preso dall'ordinanza della Camera di consiglio nel processo delle urne. I ministri a questo annunzio pare rimangano male. Barzilai lesse pure un periodo di un discorso di Colombo, pronunciato da semplice deputato, nel quale diceva che l' ostruzionismo si deve vincere con la pazienza della maggioranza (oh! oh! a Destra si ride).

Fu ascoltatissimo Giolitti, quando con parole opportunissime, calme e misurate invitò categoricamente il Governo a dichiarare quale sia la sua opinione sopra la situazione. Tutti gli sguardi si volsero verso il banco dei ministri. Pelloux allora si scosse, si alzò e replicò testualmente così: Capisco benissimo ciò che vuol dire Giolitti, ma il Governo non può intervenire, ma interverrà (ilarità). Nessuno avendo capito il pensiero di Pelloux, questo lo ripetè con altre parole. Allora si comprese che il Governo riservava la sua azione per quando si sarebbe risolto l'incidente Barzilai, riguardante unicamente l'approvazione del verbale della seduta di ieri (commenti).

Tutto l'interesse concentrandosi sull'incidente Pantano, le interrogazioni passarono fra un baccano indiavolato. Quindi il presidente annunziò che si riprendeva la discussione della mozione Cambray (oh! oh!) I ministri entrarono di corsa nell'aula. Quando il presidente disse: La parola spetta all'on. Venturi, scoppiò un urlo di protesta all'Estrema. Ferri gridò: No! no! parli Pantano. Pantano a sua volta disse: Devo parlare io; lei, signor presidente, non può togliermi la parola (ondate di rumori e di approvazioni dall'Estrema Sinistra). Quando il presidente disse: La Camera vede il suo presidente disarmato e impotente contro la ribellione non di una parte dell'assemblea, ma di un solo membro di essa, molte voci dall'Estrema affermarono: Di tutti noi, di tutti! Allora scoppiarono vivi rumori dagli altri banchi e avvenne uno scambio di parole poco parlamentari fra i settori opposti. La cagnara assunse le stesse proporzioni avute nelle sedute di ieri e di sabato. Intanto Pantano continuava a parlare fra gli applausi dell'Estrema. Non si udiva quello che diceva, lo si vedeva solo gesticolare. Il presidente allora sens'altro si coperse e sciolse la seduta. Quando Colombo sciogliendo la seduta soggiunse: Pensi la Camera a tutelare la dignità sua e quella del suo presidente, la Destra applaudì calorosamente. Anche l'Estrema sinistra applaudì gridando „Viva la Costituente", mentre la Destra replicò: „Viva il re". I ministri uscirono seguiti da molti deputati, mentre altri rimasero nell'aula a commentare vivamente gli avvenimenti.

DOPO LA SEDUTA.

Commenti. - Colombo si dimetterebbe. - Consiglio di ministri.

ROMA 28 (N). L' Estrema Sinistra si è riunita alle ore sei con numeroso intervento. Sacchi riferì quello che aveva fatto la Giunta al Regolamento. L' Estrema esaminò tutte le possibili ipotesi sulla seduta di domani e per ciascuna deliberò quale dev' essere la sua azione. Si deliberò di riunirsi domani al tocco, per tutto ciò che può accadere nella mattinata.

Il *Corriere d' Italia*, riassumendo la situazione, rileva che non si può dire oggi d'aver fatto un passo avanti.

Secondo l'*Avanti*, all' Estrema non resta che di seguire il motto: „fa quel che devi, avvenga che può".

ROMA 28 (N). La repubblicana *Italia* dice di sapere che si vogliono dare pieni poteri al presidente della Camera nella seduta di domani.

Si assicura pure che Colombo avrebbe detto a qualche deputato: „Se saranno eccessivi, temo che domani sia l'ultima seduta che presiederò".

Ormai poche sono le speranze sui tentativi ultimi per un accordo fra la maggioranza e l'opposizione contro l'ostruzionismo. La stessa *Tribuna*, preludendo alla inevitabile proroga, scrive: Alieni come siamo, non solo dalla violenza, ma anche dall'apparenza di violenza, confidiamo ancora che col consenso dei maggiori uomini parlamentari una via d'uscita la si troverà. Ma ove le difficoltà del momento sembrassero troppo gravi, per poter riuscire allo scopo, non ci parrebbe inopportuna una sosta, la quale permettesse agli animi di calmarsi e agli amici veri delle istituzioni e della libertà di riprendere il posto che loro spetta.

Il Consiglio dei ministri è durato fino alle ore sette. I ministri erano preoccupati ma mantennero il segreto sulle decisioni prese. Si esclude però che si sia trattato della proroga della Camera. Si dice che le deliberazioni prese furono unanimi.

LA MORTE DEL CONTE BENEDETTI.

PARIGI 28 (N). E' morto il conte Benedetti, ex-ambasciatore.

(Il conte Vincenzo Benedetti era nato il 29 aprile '17 a Bastia (Corsica); dedicatosi alla carriera diplomatica, nel '46 fu nominato console al Cairo, nel '48 a Palermo e poscia a Malta. Nel marzo '51 ebbe una missione per Costantinopoli: fu in seguito console generale ed incaricato d' affari a Tunisi, nel '52 primo segretario d' ambasciata a Costantinopoli e nel '54 incaricato d' affari nella stessa città. Nel '55 fu nominato direttore della sezione politica al ministero degli esteri e funse da segretario al congresso di Parigi del '56. Negli anni '61-'62 resse la legazione francese a Torino; il 27 novembre 1864 fu accreditato come ambasciatore alla corte di Berlino coll' incarico di preparare un' eventuale alleanza della Francia colla Prussia diretta contro l'Austria. Nel '66, dopo la battaglia di Königgrätz, fu incaricato di fungere da intermediario nelle trattative di pace fra la Prussia e l' Austria. Dopo conchiusi i preliminari di pace, Benedetti avanzò le pretese della Francia, la quale voleva la cessione di un territorio tedesco, compresavi la città di Magonza; Benedetti, di fronte alle ripulse di Bismarck, ricorse perfino a minacce, ma neppur queste gli giovarono a nulla. Benedetti rimase a Berlino egualmente ed anzi riannodò le trattative per un' alleanza tra la Francia e la Prussia; egli lasciò nelle mani di Bismarck un abbozzo di trattato, secondo il quale a Napoleone la Prussia doveva lasciar assoluta libertà d' azione nel Belgio. Il 9 luglio 1870, a Ems, il conte Benedetti volle che re Guglielmo proibisse al principe di Hohenzollern di accettare la corona spagnuola e, dopo la rinuncia del principe, l' ambasciatore, per incarico del suo Governo, insistette perchè re Guglielmo desse la formale assicurazione che non si sarebbe mai più fatta risorgere la questione della candidatura degli Hohenzollern al trono di Spagna. Il rifiuto di questa promessa, nonchè la memoranda udienza del 13 luglio ebbero per conseguenza la dichiarazione di guerra da parte della Francia. Colla fine della guerra e colla caduta dell' impero, finì anche la carriera diplomatica del conte Benedetti. N. d. R.).

LA POLITICA DELLA GERMANIA.

Dichiarazioni di Bülow.

BERLINO 28 (B). La commissione al bilancio della Dieta dell' impero continuò la discussione del progetto di legge relativo all'aumento della flotta. Il ministro degli esteri, Bülow, disse ch'egli vuole rilevare ancora una volta il carattere puramente difensivo del provvedimento. La politica tedesca è aliena da qualsiasi tendenza aggressiva; essa mira solo a mantenere la pace ed a tutelare l'onore dell'impero; per poter far questo la circospezione diplomatica non basta, ma occorre anche una sufficente misura di forza materiale. Bülow afferma essere atto di suprema infamia quello di suscitare, per ragioni futili, una grande guerra; si deve però tener conto della possibilità che qualcuno tenti di arrecare alla Germania tali offese che la nazione non potrebbe subirsi in pace.

In seguito allo sviluppo dei commerci ed all'espansione dell'industria tedesca, si sono moltiplicate le eventualità di conflitti politici per la tutela di interessi transoceanici. Per questo la Germania deve essere sempre preparata a tutto.

Bülow ripete che precipuo compito della politica tedesca è quello di mantenere buoni rapporti con tutte le potenze, ma, naturalmente, sempre sulla base della più assoluta reciprocità. I rapporti ufficiali con gli altri Stati sono ancor sempre ottimi.

Il segretario di Stato per l'ufficio del tesoro, trattò la questione della copertura delle spese per l'aumento della flotta. La discussione fu indi rinviata.

Il Parlamento germanico aggiornato.

BERLINO 28 (N). La Dieta dell'impero terminò la discussione in terza lettura del bilancio che fu infine votato. La Dieta dell'impero fu quindi aggiornata. La prossima seduta è fissata per il 24 aprile p. v.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO.

Apprensioni.

MADRID 28 (N). Gli avvenimenti nel Marocco destano in questi circoli serie apprensioni. Il Governo spagnuolo ha ordinato l'invio di una nave da guerra nel porto di Tangeri. Il procedere unilaterale della Francia è ritenuto pericoloso.

Grave colluttazione fra tedeschi e czechi.

Un ferito a morte.

LANDSKRON 28 (B). Iera sera avvenne nella via della Stazione una zuffa fra tre operai czechi e parecchi tedeschi, nella quale un tedesco, di professione orologiaio, fu gravemente ferito con parecchie coltellate. La zuffa era stata provocata dal fatto che i tre czechi cantavano canzoni nazionali czeche. Lo stato del ferito è grave e si dispera di salvarlo. L' autore del ferimento, che nel primo momento di confusione riuscì a fuggire, fu arrestato durante la notte a Budigsdorf.

UNO SFREGIO ALLA BANDIERA TEDESCA A MELBOURNE

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Melbourne: Della plebaglia attaccò nelle vicinanze della città, la casa di un oste tedesco ritenuto boerofilo, e strappò la bandiera tedesca che vi era esposta.

Il console tedesco domandò soddisfazione per lo sfregio arrecato alla bandiera tedesca ed esigette fra altro che la bandiera venisse rimessa a posto in presenza delle autorità locali e con l'intervento di un funzionario del Governo. Il governatore espresse il suo rammarico per l'incidente e promise di punire i colpevoli, dichiarò però di non poter esaudire il desiderio del console riguardo al ricollocamento della bandiera.

In seguito a questo rifiuto il console inviò a Berlino un rapporto sull'accaduto.

LE DIETE.

VIENNA 28 (N). *Dieta*. Schlesinger e cons. propongono di emettere „buoni d'investizione" allo scopo di scongiurare l'imposizione di nuovi aggravi tributari, che deriverebbero dall'assunzione d'un prestito a scopi di investizione nell'importo di 500 milioni per costruzioni ferroviarie. La proposta è assegnata alla commissione finanziaria. Steiner motiva poi la sua proposta invitante il Governo ad attuare al più presto il suo programma ferroviario (vedi *Piccolo della sera* di ieri); la proposta è approvata.

Prossima seduta venerdì.

PRAGA 28 (B). *Dieta*. Dvorak interpella il Governo circa la regolazione dell' Elba e dei suoi affluenti. Si procede poi all' elezione delle diverse commissioni.

BRUNA 28 (B). *Dieta*. Il deputato Sileny appoggia la petizione di numerosi Comuni chiedenti la costruzione d'un canale fra il Danubio e l'Oder: desidera che la commissione alle comunicazioni ponderi accuratamente la vertenza e avanzi corrispondenti proposte.

GLI ANTISEMITI VIENNESI

gongolano per la sanzione della riforma elettorale.

VIENNA 28 (N). Nell' odierna seduta del Consiglio comunale, il borgomastro Lueger comunicò che nel bollettino delle leggi provinciali è stato pubblicato il nuovo statuto civico ed il nuovo regolamento elettorale per la città di Vienna. Dichiara che il nuovo statuto non può considerarsi come l'opera creata esclusivamente da un sol partito: protesta contro coloro che vorrebbero chiamare lui „padre del nuovo statuto", giacchè questo statuto rappresenterebbe, secondo lui, un compromesso fra idee ed intendimenti diversi.

Tra i punti principali del nuovo statuto rileva quelli nei quali è affermato il carattere tedesco della città di Vienna. Chiude invitando i consiglieri presenti a dare espressione alla loro riconoscenza per la sanzione del nuovo Statuto e del regolamento elettorale. I consiglieri prorompono in evviva.

Il borgomastro dà lettura d' uno scritto di 38 deputati dell' opposizione, i quali depongono i loro mandati.

Il Consiglio approva quindi una proposta relativa all'assunzione di un prestito di dodici milioni di corone.

Il dott. Lueger ringrazia infine i consiglieri cristiano-sociali per il loro numeroso intervento, aggiungendo ch' egli va superbo d'essere stato eletto a borgomastro da un simile partito.

VIENNA 28 (N). I giornali annunciano che il borgomastro dott. Lueger ed i due vicepresidenti del consiglio comunale di Vienna si recheranno dall' imperatore per ringraziarlo a nome del partito cristiano-sociale della sanzione del disegno di legge relativo alla riforma dello Statuto civico e del regolamento elettorale per il comune di Vienna.

UN MINISTRO FALSARIO.

BELGRADO 28 (N). Secondo un' informazione del *Male Novine*, il consiglio d'amministrazione della *Bevgradska Zadruga*, ch'è uno dei più solidi istituti finanziari della Serbia avrebbe scoperto delle falsificazioni nelle sue azioni. L'autore di queste falsificazioni sarebbe stato l'ex-direttore dell' istituto, Tauschanovic, che fu anche ministro in uno degli ultimi gabinetti radicali.

Come si ricorderà, Tauschanovic, nel recente processo per alto tradimento è stato condannato a 10 anni di carcere.

Risulta ora che il Tauschanovic, falsificando delle firme, s'era appropriate delle azioni che erano state affidate alla sua custodia, per la somma complessiva di 40000 franchi. Le azioni furono da lui depositate presso Banche di Zagabria e di Neusatz.

Le falsificazioni si scopersero alla presentazione dei tagliandi. L'autorità giudiziaria, a richiesta del consiglio d'amministrazione, i cui membri sono tutti ascritti al partito radicale ha avviato un'inchiesta.

Il processo di Teramo.

Il confronto fra Acciarito e Angelelli.

TERAMO 28 (N). Aperta l' udienza, si leggono le lettere scritte da Acciarito. Questo che siede fra i testi, esclama: E' inutile leggerle; tanto sono state dettate dall'Angelelli. Tutto vi è falso.

Acciarito torna a parlare del cattivo trattamento nell'ergastolo, del vitto e della disciplina.

Gli avvocati domandano all'Acciarito se mantiene la ritrattazione.

Acciarito risponde: Sì, se credessi che mi daranno la morte!

CUORE DI MADRE

60

— Ebbene finiamola e che io non senta più parlare di questa sciocca avventura.

Quella brutalità di linguaggio a cui era sì poco abituato colpì Andrea al cuore. Si voltò verso suo fratello.

Il prete aveva ascoltato la discussione, senza prendervi parte, turbato fino in fondo per la quistione che vedeva nascere tra il padre ed il figlio.

Ed una profonda pietà scendeva in lui davanti alla tristezza di Villadon.

Egli leggeva nel conte come in un libro gli spaventevoli tormenti di ira e di gelosia che rinnovava il ricordo di Renaudière. E le lagrime gli venivano agli occhi.

Che cosa era avvenuto nel passato tra Fernanda e Renaudière? Le parole del dottore e di sua madre la sera in cui, ferito, egli giaceva nel suo letto, quelle parole non avevano potuto informarlo. Egli le esaminava in tutti i sensi. Non comprendeva se non una cosa cioè che Fernanda era stata l'amante di Renaudière... che egli Natale, non era il figlio di Villadon e di Fernanda (come Andrea) ma il figlio nato da un delitto, il figlio di Renaudière e di Fernanda.

Nelle parole sentite allora presso il suo letto vi era dell'odio.

Fernanda pareva che odiasse il dottore.

Perchè?

Ma sapendo il triste e vergognoso secreto, conosciuto da Villadon, poichè era stata la sua indiscrezione infantile che avea rivelato quel secreto, avea perdonato al conte la freddezza che questi gli avea sempre mostrato; ed ora lo compiangeva perchè non vedeva per il povero uomo il mezzo di uscire dalla tragica situazione che si apriva come un abisso sotto i suoi passi.

Andrea avea le lagrime nella voce quando disse:

— Natale, tu non mi difendi?

E Natale imitando suo padre, non osava parlare.

Che cosa avrebbe detto? Poteva incoraggiare Andrea, a lottare contro suo padre? Poteva essere partigiano di quel matrimonio, non ignorando nulla dell' odioso secreto.

Impossibile.

Egli adorava suo fratello; Andrea dal canto suo l'amava di un affetto molto più tenero del solito affetto fraterno. Come l'avea amato un tempo sua madre, Andrea amava suo fratello con un po' di pietà, sentendo tutto ciò che vi era di rammarico nell' anima dell' infermo, di rammarico e di tristezza per non trovarsi simile agli altri uomini.

Andrea insisteva.

— Saresti tu del parere di nostro padre?

— Sì, Andrea.

— Anche tu?

E siccome il conte avea gettato su Natale uno sguardo di spavento, essendogli venuto il pensiero che il prete non avesse nulla dimenticato del dramma della sua infanzia e che conoscesse per conseguenza la causa dell' odio fra Villadon e Renaudière, Natale si affrettò ad aggiungere:

— Io sono principalmente di parere, che non bisogna disubbire nostro padre. La sua volontà è precisa. Se egli ricusa di consentire a questo matrimonio, noi non dobbiamo discutere sul suo rifiuto.

— E' una sottomissione di cui io non sono capace. E' la sottomissione del servo al padrone. Io debbo difendere il mio amore, la mia fede, la mia felicità...

Il conte che aveva ascoltato le parole di Natale, pareva sollevato e respirava più facilmente. Il suo spavento si era dissipato, Natale non sapeva nulla.

L'uomo aveva dimenticato il bambino... Sarebbe stato anche atroce!

E per la prima volta, forse, dopo venti anni, Villadon lasciò cadere sul prete uno sguardo più dolce, quasi tenero.

E Natale, che in quel momento guardava suo padre, comprese l' intimo pensiero?

(Continua)

Prima di far entrare il direttore dell'ergastolo, Angelelli, per il confronto con Acciarito si fa entrare questo nella gabbia.

Angelelli racconta come egli, direttore dell'ergastolo di Santo Stefano, usasse buone maniere coi condannati. Rifà la storia delle rivelazioni di Acciarito. Angelelli fa un'auto-difesa, narrando cose già dette. Il pubblico lo ascolta in silenzio. Si legge una lettera falsa di Pasqua Venaruba. L'Angelelli ammette che la lettera fu scritta nell'ergastolo e poi mandata a Roma; ma dice che agì a difesa della reggia (il pubblico rumoreggia).

Il presidente ordina lo sgombro della sala.

Si fanno varie contestazioni. L'Angelelli dice che la lettera apocrifa è un mezzo di polizia.

Al confronto fra l'Angelelli e l'Acciarito avvengono le stesse scene emozionanti svoltesi a Roma. Acciarito gli grida „Vigliacco!" Il Pubblico ministero gli ribatte: Il vigliacco siete voi. Gli avvocati domandano l'inserzione nel verbale dell'apostrofe del P. M.

Acciarito dice che per commuoverlo mettevano davanti la sua cella due fanciullini che piangevano. Angelelli lo ammette.

Acciarito quando sente chiamare il Petitto, scatta in piedi gridando: Essi non sanno niente, i vigliacchi.

Il presidente ordina che Acciarito non assista al dibattimento, e ciò per misure d'ordine pubblico.

Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo. FRANCOFORTE 28. La *Frankfurter Zeitung* ha da Pietroburgo, che il principe Ferdinando di Bulgaria giungerà colà verso la fine del prossimo aprile per fare una visita allo czar Nicolò II.

LE VENDETTE
dei minatori scioperanti.

KLADNO 28 (N). Giorni fa contro 5 minatori che reduci dal lavoro si recavano alle loro abitazioni, furono tirati, mentre essi attraversavano il bosco, da ignoti, alcuni colpi di rivoltella. Intimoriti, i minatori si diedero alla fuga. 4 riuscirono a mettersi in salvo. Il quinto però fu afferrato dagli aggressori, che erano, a quanto si suppone scioperanti, e da questi ferito gravemente a colpi di randello menatigli sul capo e sulle braccia.

Ieri un incendio distrusse un fienile di proprietà di un minatore che fin da principio s'era staccato dagli scioperanti per riprendere il lavoro. I pompieri accorsi sul luogo dell'incendio furono accolti a sassate. La strada per la quale doveva passare il treno dei pompieri era stata sbarrata con filo di ferro; i cavalli incespicarono e caddero. I numerosi minatori che erano accorsi a vedere l'incendio, gridavano: „A tutti coloro che hanno tradito i loro compagni si dovrebbe abbruciare tutto".

Anche stamane furono sparati contro operai che ritornavano dal lavoro dei colpi di rivoltella che per fortuna non ferirono alcuno.

Il capitano distrettuale ordinò numerosi arresti di operai autori sospetti di questi ripetuti atti di violenza.

La peste in Persia.

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'autorità sanitaria di Sulaimanije, nel vilajet di Bagdad, comunica che nel territorio di Gevanru (Persia) in prossimità del distretto di Gulambar, è scoppiata la peste bubbonica e che molti villaggi ne sono infetti. Si sono già verificati parecchi decessi di appestati.

Una serva che strangola la sua padrona.

BUDAPEST 28 (N). La privata Leopoldina Benkner che da anni viveva separata dal marito, guadagnandosi di che vivere affittando stanze, stamane è stata trovata morta nella propria abitazione. Dapprincipio si credette che essa si fosse suicidata, perchè la Benkner fu trovata vestita della sola camicia con una corda intorno al collo, in una stanza vicina a quella da letto. L'estremità libera della corda era legata alla maniglia dell'uscio. La commissione giudiziaria constatò però che la infelice doveva essere stata vittima di un delitto, perchè alla faccia ed alle estremità furono riscontrate ferite e contusioni. Il sospetto dell'autorità si concentrò anzitutto sulla domestica della morta e sui due inquilini della Benkner. Uno di questi, un certo Pollizer, d'anni 60, agente di commercio, che era amico della morta, dichiarò di aver trovato nella propria stanza una lettera firmata „Leopoldina Beukner", nella quale erano scritte le parole: „Muoio di mia propria volontà".

Nel letto dell'altro inquilino si rinvenne un orecchino che mancava alla morta. I due inquilini e la domestica furono sottoposti ad un rigoroso interrogatorio, nel quale dichiararono di non saper nulla. Essi dissero di aver bensì inteso di notte dei rumori nella stanza della signora, ma di non averci badato più che tanto. Tutti e tre sostennero inoltre che la scrittura della lettera diretta al Pollizer non era quella della interfetta.

Verso sera il giudice istruttore riuscì con un abilissimo interrogatorio ad indurre la serva della morta, certa Sofia Kottes, a confessare che fu essa a strangolare la propria padrona, facendo poi tutto il resto per far credere ad un suicidio e per far cadere il sospetto sugli inquilini. La serva fu naturalmente subito arrestata.

La Russia nell'Estremo Oriente. YOKOHAMA 28 (N). La stampa giapponese crede che la Russia abbia l'intenzione di occupare l'isola di Deer, presso la Corea.

Cose parlamentari ungheresi. BUDAPEST 28 (B). La Commissione finanziaria della Camera dei deputati ungheresi approvò la legge di finanza, I deputati Ugron e Fusst, della estrema Sinistra, dichiararono a nome dei loro partiti ch'essi non voteranno il disegno di legge.

La coppia Lonyay. GENOVA 28 (N). Il conte e la contessa Lonyay sono arrivati qui oggi. Scesero all'Hôtel Savoia.

Una predica antitaliana a Fiume. FIUME 28 (N). Il frate Stefano Ivancich, del convento illirico di Roma, predicando oggi al Duomo, prese argomento dalla commemorazione, indetta per domani, giovedì, al Teatro Comunale, di Giordano Bruno, per attaccare ferocemente le dottrine del filosofo e per inveire contro il Governo italiano, usurpatore di Roma, ove si permise l'erezione d'un monumento a Bruno, eccitando infine la popolazione fiumana ad astenersi domani dalla "perversa" commemorazione.

I socialisti ed i radicali nel Consiglio comunale di Copenhagen. COPENHAGEN 28 (B). Nelle elezioni comunali di ieri i socialisti guadagnarono 5 seggi ed il partito di sinistra 4 seggi, cosicchè ora i radicali ed i socialisti occupano tre quarti dei seggi nel Consiglio comunale.

Per impedire disordini all'Università di Vienna. VIENNA 28 (N). Il rettore dell'Università ha fatto affiggere oggi alla tavola nera una notificazione vietante per l'avvenire le passeggiate delle associazioni studentesche dinanzi all'Università; inoltre il rettore ordina che gli studenti i quali d'ora innanzi assisteranno a promozioni dovranno starsene a capo scoperto.

Questa disposizione è stata presa in seguito a scenate provocate ieri da studenti tedesco-nazionali, in occasione della promozione di uno studente membro della Società studentesca cattolica *Norica*.

Il pacco inviato all'on. Bissolati. ROMA 28 (N). La Direzione d'artiglieria ha esaminato il tubetto contenuto nella cassetta inviata al deputato Bissolati. Si rilevò che conteneva dell'idrocarburo innocuo, ma puzzolente.

Allarme d'incendio a Montecitorio. ROMA 28 (N). Oggi si sparse a Montecitorio la voce che fosse scoppiato un incendio nella vecchia aula Comotto. Invece si trattava d'un po' di fumo sprigionatosi da un fornello adoperato dagli operai intenti a stagnare i vecchi tubi del gas.

Banca a.-u. BUDAPEST 28 (N). Il governatore della Banca a.-u. Bilinski, ed il segretario generale Mezenseffy, sono giunti qui.

Nel pomeriggio ebbe luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione, nella quale fu fissato l'ordine del giorno per la seduta di domani del Consiglio generale.

Dividendo. VIENNA 28 (B). L'assemblea generale della Länderbank approvò all'unanimità le proposte del Consiglio d'amministrazione relative all'impiego degli utili, secondo le quali sarà ripartito un dividendo di fior. 12.

CORTE D'ASSISE
Crimine di furto.

(Continuazione vedi il „Piccolo della Sera" di ieri).

Alle 5 pom. il dibattimento viene riaperto e il presidente procede alla

Escussione dei testi.

Francesco Parisi, istitore della ditta Parisi, espone: Abbiamo in via del Lazzaretto vecchio un magazzino a chiusura doganale. Sulla porta c'è sempre un lucchetto con suvvi il piombino della Dogana. La mattina dell'11 febbraio mi venne telefonato che la porta del magazzino era stata forzata, e corsi subito sul luogo. Vi trovai già una commissione doganale. Sul principio credetti che si trattasse soltanto di un tentativo di furto, perchè il lucchetto della porta era rotto, ma la serratura pareva intatta, e i miei addetti l'avevano trovata chiusa. Senonchè, poco dopo, si scoperse l'ammanco di 10 sacchi, e il giorno appresso, in seguito a un inventario, venne accertato che mancavano 27 sacchi, 20 di qualità inferiore, il resto di qualità superiore.

Pr. Lei ha ricevuto la sua merce?

Test. Quasi tutta, meno 250 chili, che non si poterono trovare.

— Il caffè che le fu restituito, si trovava nei sacchi originali?

— No, signore. Era in sacchi d'altro genere, credo in sacchi da semola.

— I sacchi da caffè sono di una qualità speciale, per la tela e per la confezione?

— Appunto. I sacchi da caffè si riconoscono subito.

— Lei non sa nulla degli autori del furto?

— Nulla, affatto. Soltanto penso che i ladri dovevano essere gente pratica e che sapevano a che ora la ronda di finanza fa la visita dei lucchetti.

Alfredo Telinsich, magazziniere della ditta Parisi, depone: Io mi accorsi per il primo della manomissione della porta. Diedi notizia della cosa ai miei principali e, insieme con l'autorità, si passò a una verifica. Notammo subito l'ammanco di 27 sacchi di caffè, 20 di una qualità inferiore e gli altri di qualità più fina.

— Ha rilevato qualche cosa riguardo agli autori del furto?

— Nulla. Soltanto la domenica mattina il signor Parisi mi disse che i ladri erano stati scoperti.

— Fu chiamato un fabbro. Che disse circa la serratura?

— Ch'era stata forzata con grimaldelli.

— Fu fatta una scelta dei sacchi?

— Sì, signore. Perchè si vedeva che altri sacchi erano stati smossi.

— Lei è in libertà.

Antonio Zuperla, bracciante.

Il P. M. si oppone al giuramento del teste, essendo egli sospetto di aver preso parte, se non al furto, alla vendita della merce.

Con l'accordo delle parti, la Corte accoglie la proposta del P. M.

Pr. Lei conosce gli accusati?

Test. Conosco soltanto il Leustek.

— Venerdì sera, il famoso venerdì, lei andò dal Leustek a chiedergli se avesse lavoro da darle?

— Egli mi disse di tornare la mattina appresso. Ed io andai. Si trattava di mettere fuori le mostre del negozio. Mentre facevo questo lavoro, venne uno sconosciuto, che domandò al Leustek se permettesse ch'io andassi a dargli una mano non so per qual lavoro.

— Quest'individuo diede del tu al Leustek?

— Sì, signore.

— Come era vestito?

— Non posso dire perchè sono corto di vista.

— Vede fra gli accusati quell'individuo?

— Non lo conosco.

— Eppure lei è andato con lui, quella mattina.

— Sì, ma sono corto di vista, ripeto.

— Dove è andato, lei, con quell'individuo?

— In via Maiolica, in un cortile. Vi trovai tre o quattro individui, ma non so chi fossero. In via Maiolica incontrai il Jerts, che venne dietro di me nel cortile.

— Sicchè con lei vennero due individui nel cortile?

— Sì, signore. Nel cortile c'era un carro carico. Mi dissero di prendere il tiratore. Così io tirava davanti, gli altri spingevano. Conducemmo il carro davanti alla bottega del Leustek.

— Il carro, dunque, era già carico?

— Sì, signore.

— Nel cortile non ha veduto il Rasen?

— No, non lo vidi.

— Eppure, nel suo esame lei ha detto di averlo veduto!

— Non ricordo.

— Quando il Leustek la mandò con quello sconosciuto, non le disse nulla?

— Nulla affatto.

— Ma quando fu nel cortile si accorse che il carro era carico di caffè? Almeno per l'odore!

— Chi lo sente l'odore è bravo. Seppi ch'era caffè quando i sacchi furono scaricati nel negozio Leustek.

— Tutti quegli individui che cosa fecero dopo scaricato il caffè?

— Io non so nulla.

— Non ha veduto che il Leustek abbia dato loro del denaro?

— Non vidi nulla Più tardi venne lo Zigler e mi disse di venire con lui in via Solitario a prendere dei sacchi.

— Come, in via Solitario?

— Sì, nel magazzino del Jerts.

— Questa è nuova. Dunque c'erano dei sacchi nel magazzino del Jerts? Quanti sacchi c'erano?

— Cinque sacchi. Li portai in via S. Caterina dal Novak.

— Lei è andato a prendere questi cinque sacchi anche per ordine del Leustek?

— Sempre per ordine del Leustek.

— Le disse di andare in via del Solitario?

— No! Lo Zigler mi condusse, senza dirmi nulla, in via Solitario.

— Dunque lo Zigler sapeva dov'erano quei sacchi?

— Si capisce!

— Nel suo primo esame, lei disse che l'individuo con cui andò la mattina in via Maiolica aveva circa 28 anni, ed era grasso.

— Non posso averlo detto, perchè non ci vedo.

— Questa miopia è di recentissima data? Lei fu arrestato il lunedì?

— Sì, signore.

— Leustek, ditemi, chi era l'individuo di cui parla lo Zuperla?

— Il Jerts.

Acc. Iers. Come può dir questo? Non è vero.

Pr. E lei, Zuperla, conosce il Jerts. Dunque, come spiega che non lo abbia conosciuto?

Test. Non era lui.

Pr. In questo imbroglio, mi pare che la cosa sia chiara.

Giovanni Zigler, agente in commestibili. Il P. M. si oppone anche al giuramento di questo teste.

Pr. Lei è addetto al negozio Gioseffi?

Test. Sì, signore! Una mattina incontrai il Capputti, il quale mi diede un campione di caffè, interessandomi a procurare la vendita di alcuni sacchi, che disse proprietà del Leustek.

— Le disse anche il prezzo?

— Sì, novanta soldi.

— Allora lei non conosceva il Capputti. Gli chiese lei come il Leustek avesse tanta merce?

— Non gli chiesi nulla.

— Non le parve che il prezzo fosse basso?

— Sì, ma sentendo che il caffè apparteneva al Leustek, mi tranquillai e andai dal negoziante Godnig a offrirgli alcuni sacchi in vendita. Il Godnig mi offerse di acquistarlo a 85 soldi. Perciò mi recai dal Leustek, per riferirgli la cosa. Mi disse di essere contento. In seguito, feci un'offerta al Novak, il quale concluse di comperare 7 sacchi a 89 soldi e subito il Leustek mandò la merce con lo Zuperla.

— Questi 7 sacchi per il Novak vennero caricati nel negozio Leustek?

— Sì, signore.

— Poi, col suo mezzo, furono venduti cinque sacchi al Müller.

— Sì, signore. Questi 5 sacchi, io e lo Zuperla andammo a prenderli in via Solitario.

— Le disse il Leustek di andare in via Solitario?

— Precisamente!

— Allora il Leustek sapeva che anche là vi era del caffè? Quanto denaro le diede il Müller?

— Mi diede fior. 412.25, che consegnai al Caputti.

— Perchè al Caputti?

— Mi era venuto dietro e mi disse che il Leustek lo aveva incaricato dell'incasso.

— Strano! E lei non s'immaginò che l'affare doveva essere losco? Che cosa incassò dal Novak?

— Un *chèque*, non so di quanto, che consegnai anche al Caputti.

— Lei si fece firmare i conti necessari dal Leustek?

— Sì, signore, per mia garanzia.

— Il Leustek nega di aver firmato tutti i conti.

— Ed io dico che li ha firmati, altrimenti non mi sarei occupato dell'affare.

— Con tutti i conti, però, lei non ha fatto buona figura. Venne trattato anche col sig. Goldsmied per la vendita di alcuni sacchi?

— Sì, ma l'affare fu stornato.

— Perchè la polizia agguantò prima i ladri e sequestrò la merce.

Luigi Toniatto, proprietario dell'osteria *Andemo de Gigi*, in via del Toro, fa la seguente deposizione: Conosco il Leustek e il Jertz e Rasen di vista; gli altri no. Il Leustek frequentava il mio locale; il Rasen e il Jertz li conosco per averli veduti spesso in piazza.

— Che cosa avvenne nel pomeriggio del sabato 11 febbraio?

— Venne il Leustek con cinque o sei individui, e tutti insieme mangiarono e bevettero.

— Chi ordinò da bere?

— Un individuo che sedeva presso il Leustek.

— Forse il Culitti? Lo guardi.

— Mi pare di sì. Altro non so.

Paola Toniatto conferma la deposizione del marito.

Pr. Il Leustek era un'altra volta due o tre giorni prima, nel suo locale?

Test. Sì, signore! Era anche allora con alcuni individui, ma non ne conosco nessuno.

Così sono esauriti gli esami testimoniali, e il presidente sospende il dibattimento. L'udienza verrà ripresa stamane alle 10.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le elezioni nel III corpo. Con le elezioni del IV corpo, l'Associazione democratica ha compiuto quell'affermazione che era sin da principio nel suo programma. Tutti e dodici i suoi candidati fanno parte ormai del Consiglio, e con ciò all'amministrazione municipale è assicurato il concorso di un gruppo di persone rispettabili, alcune delle quali già si provarono nella vita pubblica, altre piene di volonteroso ardore e fornite delle necessarie attitudini; tutte animate da sincero spirito liberale e da caldo patriottismo. Questo gruppo si propone di esercitare in seno al Consiglio l'opera di vigile controllo che è propria delle opposizioni, e per ciò solo esso costituirà un complemento necessario, un'integrazione della nostra assemblea municipale.

Integrazione, perchè al buon funzionamento di un consesso elettivo è non solo utile, ma indispensabile il controllo di un'opposizione, che a vicenda tempri gli eccessivi ardori o sproni le troppo blande energie. Indispensabile anche per tutelare le maggioranze dalle diffidenze e dai sospetti, che facilmente potrebbero infiltrarsi nelle masse riguardo all'opera compiuta da un'assemblea di troppo uniforme colore.

Ma se l'opera di un'opposizione è indispensabile, non lo è meno la saldezza d'una maggioranza forte, omogenea e compatta, che possa condurre avanti l'azienda con vigore, svolgendo i proprii criteri amministrativi senza doversi arrestare ad ogni tratto per le incertezze e gli ostacoli creati dai facili spostamenti che possono determinarsi, quando troppo esigua preponderanza numerica abbia la maggioranza.

Per questo, l'elezione del III corpo assume quest'anno importanza speciale e decisiva, che influirà senza dubbio su tutto l'andamento futuro dell'amministrazione civica.

L'Associazione democratica vuole affermarsi anche nel III corpo con una lista di 6 nomi; la Progressista, invece, presenta una lista completa e omogenea, che meglio non potrebbe significare larghezza, chiarezza e serietà di criteri amministrativi.

Tocca ora al terzo corpo di decidere se la Democratica abbia bene operato, portando la lotta fuori dei confini, che il suo compito le tracciava e ch'essa medesima si era segnati; tocca al terzo corpo il decidere se sia questo terreno da „affermazioni" o se non sia piuttosto il campo nel quale devono aver valore soltanto i propositi di serietà, di rigidezza, di capacità amministrativa.

Noi ci asterremo dall'analizzare la mezza lista della „Democratica", perchè, se deploriamo che la lotta sia stata portata nel terzo corpo, appunto per questo non vogliamo spingerla fino all'estremo della critica demolitrice di quelli che furon posti di fronte ai candidati della Progressista, come avversari.

Ma quello che possiamo altamente affermare, senza tema di confutazione, si è che i dodici candidati della Progressista per il terzo corpo incarnano splendidamente il concetto della serietà e dell'avvedutezza amministrativa, del giusto assentimento all'attrazione delle idee nuove, senza cecità di trasporti nè colpevolezza di preconcetta ritrosia.

Ognuno di essi è noto, apprezzato e stimato per valore personale e per prove non dubbie fornite di intelligente sagacia nel ramo speciale cui dedicò l'attività propria nella vita privata; il che, anche per quelli che entreranno per la prima volta in Consiglio, è sicuro indizio delle loro attitudini a bene amministrare la cosa pubblica.

Nell'interesse del paese, per lo spedito e regolare funzionamento dell'amministrazione civica, noi esortiamo con tutto l'animo nostro gli elettori del III corpo a votare compatta la lista della Progressista.

Leggere attentamente la scheda! Veniamo avvertiti che circolano schede elettorali per il III corpo, le quali portano scritti i primi e gli ultimi nomi dei candidati della Progressista, mentre, nel mezzo, questi nomi sono sostituiti da altri, in modo da poter trarre in inganno l'elettore che volgesse un rapido sguardo sulla scheda.

Raccomandiamo perciò agli elettori del terzo corpo di leggere attentamente la loro scheda prima di deporla nell'urna. I nomi raccomandati dal Comitato elettorale progressista sono i seguenti:

Cimadori dott. Ferruccio, *legale*
Costellos dott. Aristide, *avvocato*
Liebmann Jacopo, *negoziante*
Maule Eugenio, *agente marittimo*
Mazorana dott. Giuseppe, *medico*
Orsettig Giorgio, *maestro dirigente*
Ravasini Oscarre, *agente*
Sandrinelli dott. Scipione, *avvocato*
Soletti Giacomo Carlo, *cittadino*
Suttina Antonio, *farmacista*
Valerio dott. Alfonso, *avvocato*
Wieselberger Gustavo, *possidente*.

Quegli elettori del III corpo, che non avessero ancora ricevuto i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente, oggi, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nel Civico Ufficio statistico-anagrafico, via SS. Martiri N. 21 (edificio del Tribunale).

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor V. Segrè, dal signor L. Mekler di Vienna, C. 30.

Dal prof. G. Costantini, per una scommessa perduta, C. 2; da alcuni avventori della trattoria „Alla Stella Polare", per l'onomastico della proprietaria, C. 5.66.

— Pervennero alla Direzione Centrale, Sezione Adriatica, pro gruppo di Trieste, c. 1.20 dal signor Guido Hermet e comp.i.

„Tempra antica." Intorno all'avv. Dompieri, prima che le elezioni del 1897 ne avessero cavato un podestà, s'era formata una leggenda, che andava di bocca in bocca: il Dompieri, si diceva, è un *uomo di ferro*, un uomo di *tempra antica*. Come tutte le leggende, anche questa godeva il privilegio di trasmettersi senza prove, e di venir accettata senza beneficio d'inventario. E come tutte le leggende, venne il giorno in cui svanì; come tutti gli edifizi senza fondamenta, miserrimamente rovinò.

La storia del triennio è recente, e non occorre ricordarne i dettagli. Ma la sintesi si enuncia in una parola sola: fu la palinodia della leggenda. La fermezza rappresentata dal puntiglio; l'energia berteggiata dal dispetto; l'apparenza della superiorità naufragata nella piccineria. Oh! se la leggenda fosse stata vera!... l'onor. Dompieri avrebbe potuto rappresentare una parte che avrebbe onorato l'uomo e avvantaggiato il paese. Uomo di ferro, avrebbe potuto contener sottomesse, in un fascio stretto e vigoroso, tutte le forze - anche inclinate a divergere - alle quali presiedeva. Uomo di tempra antica, avrebbe imposto il suo programma con un dilemma: O m'ascoltate, o me ne vado.

Invece, col deplorevole, funesto modo onde suscitò e condusse la questione Smreker-Ducati determinò la scissione; e poi, tra opposte tendenze, non conobbe altro compito che addurre nuova legna al fuoco. Provocò - tutti ricordano - cento incidenti, non un solo in cui avesse ragione. E ne esasperò tanto le fasi, che, in ciascuno, o la sconfitta o, anche solo la non piena vittoria, avrebbero dovuto suggerirgli poi il ritiro. Invece, quando non vinse, non si spezzò: si piegò. E si piegò diplomateggiando, come se la leggenda ne lo avesse dipinto, anzichè uomo di ferro, uomo di accomodamenti con tutto e con tutti. Tale, per tacere d'ogni minor contingenza, il contegno dell'on. Dompieri nel conflitto scatenato dal suo *veto* contro l'inchiesta ordinata dalla Delegazione sul defraudo Millatovich; tale dopo un voto, quasi unanime, del Consiglio che condannava una sua relazione denigratoria; tale nella discussione sulla domanda d'inchiesta presentata dall'amministrazione dell'Officina del gas; tale nel corso della maturazione di quel contratto con l'Aurisina, che dieci volte modificato, ad ogni modificazione fu liberato da qualche condizione gravosa per il Comune.

La storia ha begli esempi di dispotismo illuminato. Ma l'assolutismo presuppone l'autocrata, non l'uomo dispettoso. Invece, l'on. Dompieri non s'è mostrato, in questo triennio, che un uomo dispettoso. In ogni campo ha cercato, creato, sfruttato l'occasione di far dispetti, senza mai curarsi di sapere se i suoi dispetti potessero danneggiare gl'interessi del paese, il prestigio del Consiglio, il decoro delle istituzioni comunali.

Pure, anche l'uomo accecato dalla mania del dispetto può sentire, d'istinto, un po' meglio e un po' più alto la dignità della persona e dell'ufficio, di quel che abbia mostrato l'on. Dompieri. Attaccato per il possesso di una casa, di cui avrebbe potuto disfarsi prima, egli se ne disfa sotto la pressione degli attacchi, cedendola al proprio genero. E scende tanto dal piedestallo della leggenda, che, abbandonato dalle Società politiche, si lascia portar candidato dal detentore di un giornale che contro di lui aveva condotto la più feroce campagna, ingiuriandolo con manate di fango.

Questa la tempra antica dell'uomo di ferro!

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Maria ved. Cambon, dai signori: Antonio Colautti C. 10 a favore della Guardia medica; Virginia de Marini, C. 10 a favore del fondo „doti Cambon" della Fratellanza artigiana.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero, dal sig. Odorico Stua fu Leonardo, per onorare la memoria della sua adorata madre, lire 500.

— Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Zuzach, i generi Giorgio S. Iatròs e Milos Dobrota elargirono alla Guardia medica C. 20.

Conferenze popolari. Il professore Stenta tenne iersera la sesta conferenza del suo ciclo *Sulla famiglia del sole*. Parlò dei tre ultimi pianeti del sistema solare: Saturno, Urano e Nettuno. Saturno, che era l'ultimo conosciuto dagli antichi, e fino al 1781, è singolarissimo, perchè, oltre all'essere un pianeta, è anche una riproduzione in piccolo, del sistema solare. A Galileo questo astro parve „trigemino"; molto più tardi soltanto si scoperse che intorno al pianeta si aggirava un triplice anello, oscuro, leggero come un velo nella parte interna, lucentissimo nella media, chiaro, ma meno splendente nell'esterna. Molte furono le ipotesi che si fecero intorno a questo anello; delle quali la più recente è questa: che sia una zona formata da migliaia e milioni di asteroidi piccolissimi, che all'osservatore lontano appare come un tutto congiunto. Oltre all'anello, Saturno possiede 8 satelliti. E' dotato di un movimento di rotazione rapidissimo; poichè in esso un giorno si compie in 10 ore e 14 minuti; mentre la rivoluzione è oltremodo lenta: infatti un anno di Saturno equivale a 21 $^1/_2$ anni terrestri. Dell'astrofisica di Saturno non si può dir molto; questo pianeta, il secondo per grandezza dopo Giove, possiede indubbiamente un'atmosfera che si vede carica di nubi; la sua luce impiega 83 minuti per giungere fino a noi. Saturno, di prima grandezza, stella brillante di freddo color grigio, era considerata dagli antichi apportatrice di sventura.

Nel 1781 Herschel, un povero suonatore annoverese, disertore dell'esercito tedesco, rifugiatosi in Inghilterra dove viveva, un po' col suo violino, un po' fabbricando strumenti ottici, scoperse un nuovo pianeta cui diede il nome di Urano, pianeta lontano, visibile appena ad occhio nudo. Vide pure i suoi satelliti, egli ne contò fin sei, ma più tardi non se ne videro che quattro, per cui si ritiene che le sue osservazioni fossero errate.

Allorchè Urano fu conosciuto bene, si osservò che la sua orbita andava soggetta a perturbazioni che si dovevano attribuire indubbiamente all'influsso di qualche altro astro. Questo non poteva essere Giove soltanto: bisognò dunque cercarne un altro, e così, prima in teoria poi in pratica, fu scoperto Nettuno l'ultimo, per ora, dei pianeti del sistema solare; poichè non è escluso che, con gli strumenti perfezionati, non si possano trovarne di altri. Nettuno compie un giro intorno al sole in 164 anni terrestri; della sua rotazione nulla si sa per la distanza; esso è tanto lontano dalla terra che la sua luce impiega due ore per giungere a noi, ed esso riceve solo un millesimo di quella quantità di luce che proviene alla terra.

Detto così, diffusamente, dei pianeti, il conferenziere accennò ai corpi erranti del sistema solare: alle comete. Di queste promise di parlare in una nuova conferenza, poichè le sei preannunziate non gli sono bastate a trattare il vastissimo argomento.

Fu vivamente applaudito.

La massaia schiaffeggiata. Maria Krevasin, d' anni 45, da Monte (Istria), volendo comperare della carne di bue, entrò in una macelleria di via del Fontanone. Ma da saggia massaia, parendole di non essere stata servita bene e sopratutto di essere stata imbrogliata nel peso, ne fece osservazione al giovine del negozio, il quale dal canto suo non seppe replicare meglio che allungandole un sonoro ceffone.

Essa ricorse all' „Igea", dove il medico d' ispezione non le riscontrò nessuna lesione grave.

Atterrata da una bicicletta. La stiratrice Anna Anzulovich, d' anni 26, abitante in via della Caserma N. 6, ieri, nel pomeriggio, mentre passava per via delle Poste nuove, fu atterrata da una bicicletta montata da un ciclista poco esperto. Ella riportò una contusione al capo ed una alla coscia sinistra e fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le prime cure.

Come un naso fu colpito. Il calderaio Giuseppe Bisin, d' anni 54, abitante in via del Molino a vento N. 6, il quale domenica sera ricorse alla Guardia medica avendo riportato una ferita al naso, ci prega di rilevare che ciò gli accadde mentre si trovava in un' osteria di via Pondares.

La cosa sarebbe andata così: Alcuni individui che si trovavano colà si abbaruffavano; uno di loro scagliò una mezzina contro l'avversario, ma la mezzina sbagliò indirizzo e colpì lui: il Bisin.

L'amico delle donne. Ieri, a Grisignana, un cane addentò una vecchia di 60 anni, a nome Maria Pinca. Questa venne a Trieste e si recò all'Igea, ove il medico le riscontrò escoriazioni al tallone e le prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il manovale Luigi Guglielmo, d' anni 19, abitante in via della Fonderia, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

L'agente di commercio Giovanni Rus, d'anni 20, dimorante in Roiano N. 105, ieri, nel pomeriggio, per accidente, riportò una contusione al piede destro.

Il carraio Giuseppe Devecchi, d'anni 17, abitante in androna Pondares N. 2, riportò casualmente una ferita lacera alla mano destra.

Corrado Santucci, d' anni 28, marinaio a bordo del veliero „S. Sebastiano", riportò accidentalmente una contusione al piede destro.

Il fabbro Giovanni Martini, d' anni 26, abitante in via Sant'Antonio N. 4, riportò accidentalmente una lesione all' occhio sinistro.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Arresto d' un complice. Come abbiamo narrato ieri, due guardie di p. s., passando l' altra sera per la via del Tintore, avevano veduto due giovanotti che offrivano in vendita ad una donna un paio di stivali nuovi. Alla vista delle guardie eglino si erano dati alla fuga, abbandonando gli stivali; però uno di loro, e precisamente l' apprendista fabbro Giusto B., d' anni 16, abitante al N. 167 di S. M. M. Sup., poco dopo era stato raggiunto. Ieri mattina, poi, verso le 10, veniva arrestato anche il suo compagno, che è il facchino Giacomo Z., d' anni 20, abitante in via di Riborgo.

„Presso al Monte di Pietà!" Ieri, nel pomeriggio, un uomo si presentava alla filiale del civico Monte di pietà per impegnarvi un braccialetto che avrebbe dovuto essere d'oro. Ma lo stimatore non tardò ad accorgersi che era falso, sicché prima di restituirlo volle sapere chi avesse incaricato il tizio di simile commissione; l'uomo s'impappinò, si confuse, alla fine asserì che il braccialetto in parola lo aveva rinvenuto al passeggio di S. Andrea. Va da sè che l'oggetto di simil'oro gli venne sequestrato e del poco scrupoloso trovatore vennero assunte le generalità.

Il braccialetto fu portato al nostro ufficio, ove si trova a disposizione di colei che potrà dimostrare d'esserne la proprietaria.

Vino e caffè. Ieri, poco dopo le 3 pom., il facchino Francesco P., d'anni 39, benchè lavorasse nell' hangar N. 13 B, aveva trovato il modo di bere molto più del bisogno, e oltre a ciò, aveva pure trovato il mezzo di empirsi le tasche e le mutande di caffè. Il vino gli andò alla testa, in guisa da fargli commettere alcuni eccessi, sicchè incominciò a dar noia agli altri facchini. Una guardia lo condusse all' ispettorato dove quell' ispettore Ciadez, fattolo perquisire, lo trovò in possesso di oltre un chilogramma di caffè. Poi lo fece rinchiudere nell' apposito stanzino, fino allo smaltire della sbornia; dopodichè fu rimesso in libertà, salvo a rispondere a suo tempo.

La dormente, le guardie e il tabacco. Due guardie di p. s. passando ieri notte per la via San Marco, udirono un rumore sospetto che proveniva dal cortile della casa N. 8, percui, insospettite, vi entrarono. Sotto una tettoia di legno trovarono nascosta una donna, distesa a terra che fingeva di dormire. Le guardie arrestarono la donna, che si chiama Orsola Salovar, d'anni 30, da Cilli, e continuarono a cercare ritenendo di ritrovare qualche altra persona; ma invece trovarono, nascosto sotto una tenda, un pacco di carta contenente 5 pacchetti di tabacco e una quantità di zigari. La donna giurò di non saper nulla dei sigari trovati, però, quando l'impiegato che l'assunse a protocollo, le domandò dove abitava, non volle rispondere.

La caccia alle tasche. Una guardia municipale di piantone al Ponterosso vide ieri mattina, verso le 10, una giovane donna che s'aggirava in modo alquanto sospetto per la piazza, percui decise di tenerla d' occhio. Seguendola, constatò che la donnina introduceva cautamente le sue mani nelle tasche delle compratrici, percui l'arrestò.

Alla Direzione di Polizia disse di chiamarsi Teresa Balloch, d'anni 35, da Sztamisck (Croazia). Perquisita, fu trovata in possesso di 4 fiorini e di una quantità di moneta spicciola. Fu condotta agli arresti.

Lotto. Estrazione del 28 corr.

Praga	24	25	37	62	65
Leopoli	16	34	86	87	90

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* Nerone nacque nel 37 d. Cr. e fu imperatore romano dal 54 al 68. - *Scommessa.* Il podestà dev' essere pertinente al Comune di Trieste. - *Dionco.* Velodromo o Ciclodromo sono la stessa cosa. - *Secretine.* Si pronuncia Mandòla. - *Amelia.* Il Comunale. - *Abbonato.* Se la sentenza viene pubblicata prima delle 4 pom., può esser pubblicata nel *Piccolo della sera*, *T. G. Pinguente.* Londra ha 4.928.000 abitanti; Pechino ne ha un milione. - *Carradori.* Ci informeremo. - *Scommessa.* Re di Gerusalemme. - *Vecchio abbonato.* Lo chieda a lui. - *Favore.* S. Gisella: 7 maggio; S. Amalia: 5 gennaio. - *Rosa.* Il Teatro Mauroner fu distrutto dall'incendio scoppiato nel pomeriggio del 27 maggio 1876. - *Italia.* Ermete Novelli nacque a Bertinoro nel 1851.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.0, ore 2 pom. 15.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.2 — Oggi: Alta marea 7.42 ant., 8.24 pom. Bassa marea 1.42 ant., 2.6 pom.

Ogni giorno una. In un caffè.

— Cameriere, questa tazza di caffè che mi avete servita, è freddo, perdinci!

— Freddo? Ma santo Dio! allora come dobbiamo fare? Non è un quarto d' ora che un altro signore non ha voluto berlo perchè diceva che scottava troppo... Creda pure, è proprio quella medesima tazza.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Novelli. - «Mia moglie non ha chic», in 3 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia di varietà Nelson. — Rappresentazione con programma variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit: 234.50, Rubli 216.05, Rendita italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 234.25, 216.10, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106 92½, Rendita, 100.70, Merid. 734.—, Mediterranee 543.—, (La chiusa precedente segnava: 106.88, 100.72, 734.— 543.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.10 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.40, Italiana 94.20, Spagnuolo 73.72, Banche ottomane 575.—, Lotti turchi 129.—, (La chiusa precedente notava: 101.30, 94.20, 73.22, 575.—, 126.75).

Qui Rendita Italianada 92.90 a 93.25, Credit 235.— a 236.—.

Listino. Napoleoni 19.25 a 19.28, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.22 a 24.27, Londra 242.80 a 243.50, Francia 96.30 a 96.55, Italia 90.05 a 90.30 Banconote italiane 90.10 a 90.35, Germania 118.55 a 118.80 Banconote germaniche 118.55 a 118.85, Rend. austriaca in carta 99.15 a 99.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93¾ a 93.5, Credit 235.— a 236.—, Italiana 93.— a 93.25, Lotti turchi 121.— a 122.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.40, Rendita italiana 5% 94.20, Rendita spagnuola esterna 73.72, Azioni Banca ottomana 575.—,

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 129.—, Rendita turca nuova 23.15. Cambio Londra 251.95, Egiziane 106.25, Rendita austriaca in oro 100.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.—, Länderbank 513.—, Lotti turchi 129.—, Banca di Parigi 1162 Azioni Meridionali italiane —. calma

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 31.—, Consolidati 36.—.

BERLINO 28. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.40, Deut. Bank 216.50, Handels 172.50, Laura 282.25, Bochumer 283.62, Dortmunder 138.75, Gelsen 217.50, Harpener 186.87, Hibernia 253.62, Consolidation 405.—, Banca Russa 128.—, Credit 235.50, Staatsbahn 130.62, Italiano 94.50, Meridionali 137.12, Mediterranee 100.25, Internat 170.25

Corsi per aprile. Hausse generale, eccettuate Dortmunder, sulle quali prevedesi prossimo risveglio.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per aprile 36.25, per maggio 36.50, per settembre 37.25, per decem. 37.75. denaro

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per agosto a fr. 44.50.

NUOVA YORK 28. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 7000 comprasi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 5.26/64, Marzo-Aprile 5.24/64, Aprile-Maggio 5.22/64, Maggio-Giugno 5.18/64, Giugno-Luglio 5.16/64, Luglio-Agosto 5.14/64, Agosto-Settembre 5.4/64, Settembre-Ottobre 4.48/64, Ottobre-Novembre 4.28/64, Novembre-Decembre 4.23/64, Decembre-Gennaio 4.21/64.

Cereali. LONDRA 28. Avena Azow loco 14.50 15.50, Orzo Azow loco —.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco —.— a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.— —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 28. (Diretto). Stagno Streits a sc. 137.⅛. Rame Chile Bars good ordinary brande L.st. 73¼.

Petrolio. BREMA 28. Loco 8.05

ANVERSA 28. Loco 22.25 calmo.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 83.38, per maggio 83.38, per 1901 77.75. Gioia contanti 92.92, per maggio 90.62, per 1901 75.61

PARIGI 28. Ravizzone per mese corrente 64.25, per aprile 64.25, 4 mesi da maggio 61.75, quattro ultimi mesi 62.50. fermo

Segala. PARIGI 28. Mese corrente 14.25, p. aprile 13.90. 4 maggio-giugno 14.15, 4 mesi da maggio 14.25. calma

Frumento. PARIGI 28. Mese corr.te 20.20, per aprile 20.25, maggio-giugno 20.55, 4 mesi da maggio 20.85. fiacco

Farina. PARIGI 28. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.35, per aprile 26.45. maggio-giugno 26.90. quattro, mesi da maggio 27.15. fiacca

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 37.75, per aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.25, quattro ultimi mesi 37.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 28. Greggio 90° brutto 29.75 calmo, greggio oltre 90° brutto 30.75, bianco per mese corrente 30.75—, per aprile 30.87½, staz.o, 4 mesi da maggio 31.37½, 4 mesi da ottobre 28.37½, Raff. 102.50 a 103.50

AMBURGO 28. (Chiusa). Per marzo 10.17, per aprile 10.17, maggio 10.25, agosto 10.47. sost.o

LONDRA 28. Java a sc. 12.3.— Rape greggio a scell. 10 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28. marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Maria ital.	29	Scaricazione
3	Sapho	30	Caricazione
6	Moravia	31	Scaricazione
9	Habsburg	4	»
12 a	Trieste	31	»
12 b	Lapad	29	Caricazione
13 a	Maria B.	30	Scaricazione
13 b	Peonie	31	»
14	Bathory	30	»
17	Plata	29	Caricazione
21	S. Giusto	30	»
21	Ariete	30	»
22	Zriny	29	Scaricazione
24	Asia	31	»
Molo I	Mediterraneo	31	»
»	Boiana	29	Caricazione
Molo II	Massalia	29	»

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Antonio Rocca. Trieste

COMUNICATO

SOCIETÀ D'ACQUEDOTTO AURISINA

Nel congresso generale di questa Società tenutosi il 27 corr. venne approvato ad unanimità il bilancio pel 1899, ed adottato il riparto di fiorini 110 per azione, trasportando a nuovo fiorini 5761.31.

Venne quindi commemorato dal Presidente il decesso recentemente avvenuto del benemerito direttore Federico commendatore Deseppi, il quale per varii lustri con massimo zelo ha mai sempre tutelato gl' interessi della Società.

Dal rapporto preletto risulta che l'attività della Direzione, durante l'anno decorso, fu tutta dedita al progetto d' ampliamento dell' acquedotto ed alle trattative coi varii fattori interessati, onde render possibile la sua effettuazione.

Il relativo contratto preliminare, già approvato dal Consiglio d'amministrazione, dalla Rappresentanza comunale e dalla i. r. Società della ferrovia meridionale, non abbisogna più che dell' approvazione dell' i. r. Amministrazione dello Stato, dopo di che s' imprenderanno prontamente i passi necessari per poter eseguire i lavori.

Si passò alla nomina del Consiglio di amministrazione pel nuovo triennio dal 1 aprile 1900 al 31 marzo 1903 e riuscirono eletti i signori:

Alberti conte Emilio, Bernardi Giovanni, Brunner dott. Eugenio, Brunner dott. Filippo, Chaudoux Carlo, Daninos cav. dott. Angelo, Frauer Emilio, Ganzoni Carlo, Hütterott cav. Giorgio de, Machlig dott. Carlo, Mestron Rocco, Parisi cav. Francesco, Petke cav. Federico de, Ralli bar. Cimone, Rossetti Pasquale de, Sordina conte G. B., Stalitz comm. C. M. de, Scaramangà G. cav. de, Vidich comm. Giuseppe, Wünsch cav. Emilio.

Si procedette all' estrazione di 8 obbligazioni del vecchio mutuo sociale e furono estratti i seguenti numeri: 13, 60, 74, 88, 102, 113, 124 e 151.

Nell' estrazione di un' obbligazione del nuovo mutuo sociale fu estratto il N. 7.

Tanto il dividendo quanto l' importo delle obbligazioni estratte per l' ammortizzazione verranno pagati dalla cassa della Società dal 2 aprile p. v. in poi.

Nel giorno susseguente (28 marzo) il neoeletto Consiglio d'amministrazione eseguì la nomina del Presidente e della Direzione e vennero rieletti a Presidente il sig. C. M. cav. de Stalitz-Valrisano ed a Direttori i signori Alberti conte Emilio, Brunner dott. Eugenio avv., Ganzoni Carlo, Petke cav. Federico de, ed eletto a novello Direttore il sig. Mestron Rocco.

†

Francesco Di Mauro

spirò ieri, dopo lunga malattia.

I sottoscritti, addolorati, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Giovedì 29 corr., alle ore 11 antim., partendo dalla via Madonnina N. 35.

Trieste, li 28 Marzo 1900.

Rosina, Anastasia e Giovanni B. figli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FEDERICO ZANUTTIG

di GRADISCA

spirò improvvisamente ieri.

La consorte **Anna** nata **Valentincig** e la figlia **Maria** partecipano si dolorosa perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 29 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, li 28 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Gallo, Festi** e congiunte, esprimono la piena riconoscenza a tutti coloro che con animo gentile e pietoso onorarono la cara memoria della defunta

Maria ved. Festi nata Genuizzi.

Montecucco-Buje, 25 Marzo 1900.

†

I sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, hanno il dolore di annunziare l'improvvisa morte del loro amatissimo

GIUSEPPE LUIGI IVANCICH

Capitano a lungo corso ed Agente della Società di Navigazione a Vapore S. TOPICH e C.

spirato alle 3 ant. di oggi.

I funerali seguiranno domani alle 4 pom.

IRENE IVANCICH nata TARABOCHIA consorte
GIUSEPPE, I. e R. Alfiere di Vascello, GIOVANNI, figli — EMMA TARABOCHIA, IDA CATTARINICH, MARIA COSULICH, figlie — GIOVANNI TARABOCHIA, I. r. Capitano di Porto, ANTONIO CATTARINICH, Capitano Marittimo, NICOLÒ COSULICH, Direttore della I. r. Scuola nautica, generi — FIRMINA ved. IVANCICH, cognata.

LUSSINPICCOLO, 28 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi una brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 6841

Ricercansi due bravi lavoranti calzolai da uomo e da donna. Indirizzo Piccolo. 4411

Ricercasi cameriera per alcune ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 4409

Ricerca famiglia, capace ricamatrice. Offerte al Piccolo sub «Margherita». 4394

Ricercansi lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 4329

Ricercasi garzone con paga. Piazza Grande 4, quinto piano. 4326

Ricercansi abili lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 4366

Cercasi garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 4383

Ricercasi ragazzo con paga, esigonsi buone referenze. Calzoleria Mödling, Corso. 4389

Ricercasi prontamente servetta per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4331

Ricercansi abili lavoranti bandai e apprendisti. Rivolgersi Giulio Matussi, piazza Barriera vecchia 7. 4340

Ricercasi cameriera di birraria, che parli italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4349

Ricercasi ragazzo sedicenne, friulano, per birraria. Indirizzo al Piccolo. 4349

Ricercasi prontamente per primario negozio calzature, giovane di bella presenza, abile per la vendita. Preferito conoscenza tedesco. Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte al Piccolo. «4359» 4359

Ricercasi ragazza per portar bambina passeggio al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4385

Ricercasi ragazzo apprendista pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 4385

Ricercasi ragazza per pasticceria, che sappia tedesco. Rivolgersi liquoreria S. Nicolò 3. 4404

Cappellaio. Ragazzo per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4358

Portinaio, marito moglie senza figli, ricercasi. Abitazione, piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 4384

Signorina tedesca cerca posto per custodire bambini qui o fuori. Sub «Paola» Piccolo. 4365

Vedovo con due figli cerca donna cuore trentacinquenne, scopo matrimonio. Offerte ferma posta centrale sub «Pace domestica». 4137

Negozio cappelli ricerca ragazzi e garzona. Indirizzo al Piccolo. 6859

Amministrazione stabili offresi impiegato ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4147

Società d' assicurazioni contro gli infortuni, cerca pratici acquisitori a provvigione od anche verso retribuzione mensile. Indirizzo al Piccolo. 4149

Corrispondente italiano-tedesco, contabile, primarie referenze; disponibile. Scrivere «Distinto» Piccolo. 4178

Impiegato, abile corrispondente tedesco-italiano, stenografo, occuperebbesi 2-4 ore giornalmente. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 4207

Cameriere giovane, con buoni attestati, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4363

Un ragazzo di buona famiglia desidera entrare come allievo cuoco per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 4336

Distinta ragazza offresi quale venditrice o cassiera, parla italiano, slavo. Indirizzo al Piccolo. 4338

Comptoirista italiano, tedesco, tenitore libri, offresi ore pomeridiane; 10 fior. mensili. Assume copiatura. Scrivere sub «Comptoirista» al Piccolo. 4350

Macchinista approvato ricerca posto industriale. Offerte «R. M.» posta restante. 4354

Chimico laureato è disponibile. Offerte «Varni» posta Padova. 4355

Agrumari. Giovane praticissimo partita, potendo anche ritirare direttamente, desidera impiego. Rifiutansi anonime. Scrivere «Praticità» Piccolo. 4360

Signorina cerca posto presso sarta, senza paga. Indirizzo Piccolo. 6858

ISTRUZIONE

Signorine desiderose apprendere contababilità partita semplice e doppia da provetto contabile, anche lezioni riunite, rivolgersi Cartoleria Stockel-Debarba, Cavana 10. 6822

Francese. Perfetto insegnamento a signori, signorine, tre volte settimanalmente. Per tre mesi corone 12. Indirizzo Piccolo. 4408

Signorina assolto esami lingua francese, darebbe lezioni; onorario modico. Indirizzo Piccolo. 4333

Apprendesi celermente tedesco-italiano con pochissima fatica, nonchè piccola spesa, secondo mio metodo. Cernè, Corso, 37. 4342

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre ragazzi. Ragazzi V corso studiando vacanze passano II Reale. Mercato vecchio 3. 4403

AFFITTANZE

Ricercasi per l. aprile stanza decorosamente ammobiliata, non lontana dalla piazza delle Legna, presso famiglia distinta. Offerte al Piccolo sub «S.». 4346

Ricerco quartiere cinque stanze, una adatta scrittoio, città nuova. Esclusi mediatori. Offerte «500» Piccolo. 4202

Ricerco casetta 2, 3 camere, cucina, con campagna o giardino. Mediatore mancia corone 20. Indirizzo Piccolo. 4352

Ricerco casetta spiaggia mare, affittanza sei mesi. Tolazzi, Acquedotto 47. 4330

Ricercasi prontamente quartiere tre stanze parchettate ed accessori. Preferibile parti Acquedotto, via Giulia. Offerte sub «S. 20» al Piccolo. 4344

Ricercasi per estate quartierino pianoterra, campagna S. Andrea, Rossetti, preferibilmente Barcola. Offerte «Estate» Piccolo. 4378

Ricercasi stanza, costo, famiglia tedesca. Offerte Piccolo con prezzo «Prontamente». 4406

Affittansi 500 quartieri grandi, piccoli, prontamente. Acquedotto N. 2, seconda bottega fiori, mediatore. 4405

Si affitta prontamente piccolo magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4401

Affittasi stanza ammobiliata, volendo ingresso libero, costo. Commerciale 10, primo. 4357

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale N. 1, p. I destra. 4348

Affittasi elegante stanza ammobiliata, distinto signore o signora, costo, vista piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 4339

Affittasi magazzino con scrittoio prontamente. Via Valdirivo sotto Hôtel Nazionale. 4332

Affitterebbesi a signora sola comoda stanza vuota al Tergesteo, Scala III. Rivolgersi al portinaio. 6880

Affittansi prontamente una o due stanze ammobiliate. Via del Pesce N. 5, terzo. 6861

Affittasi presso piccola famiglia bellissima stanza ammobiliata ad un signore. Ingresso libero. Via Nuova 25, III. 4361

Affittasi stanza, costo, pressi S. Antonio vecchio. Via dei Crociferi N. 4, II, porta 7. 4367

Affittasi camerino, ingresso libero, Corso. Anche uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4390

Affittansi quartieri 2—3—4 stanze. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 4392

Affittasi camera ammobiliata, comodo cucina. S. Francesco 16 C, I. 4400

Affittansi sopra il caffè piazza Barriera, due bellissime stanze ammobiliate o vuote. Rivolgersi banco caffè Barriera. 4174

Affittasi prossimo agosto in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 3887

Per uno due signori, due stanze ammobiliate vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 4135

Negozio d'affittare nella casa in costruzione. Piazza Barriera vecchia. 4006

Stanza elegantemente ammobiliata. — Piazza Grande 4, porta 19. 4182

Prontamente affittansi due locali pianoterra, 100 fior. annui. Farneto 25. 4345

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, prezzo mite. Chiozza 18, I 4353

Una, due stanzette bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Via San Giovanni 7, II. 4377

Offresi stanza, vitto, sarta bianco o vestiti, cambio giornate lavoro. Indirizzo Piccolo. 4327

Quartiere affittasi prontamente oppure per agosto. Via S. Francesco 16 C. 4005

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero caffè, droghe in qualunque quantità verso cassa pronta. Iohann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 3601

Fondo piccolo acquistasi prontamente. Offerte con prezzo sotto «Giusto» al Piccolo. 4311

Obbiettivo fotografico ricercasi per gabinetto e gruppi. Indirizzare offerte e prezzo sub «Obbiettivo» al Piccolo. 4387

Ricercasi un paio candelabri argento. Offerte al Piccolo sub «Vittoria 2300». 4370

Ricercasi lettiera ferro verniciata, fregi ottone, buono stato. Indirizzo Piccolo. 4376

Vendesi osteria bene inviata, centrica posizione. Rivolgersi caffè Fabris, Coosver. 4335

Vendesi bicicletta Naumann 50 fiorini. Via Carintia 12, I. 4334

Vendesi negozio commestibili, unito liquori, petrolio, abitazione. Zanier. Caffè Armonia. 4263

Vendesi triciclo inglese in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4241

Vendesi prontamente bicicletta, ottimo stato. Rivolgersi via Valdirivo 14, I piano, porta 5. 4232

Vendonsi via Rossetti fondi per fabbrica tese 100, 200, 300. Indirizzo Piccolo. 4173

Vendesi Enciclopedia Selmi. Corsia Stadion N. 20, V piano, sinistra. 3776

Da vendere macelleria bene inviata. Indirizzo al Piccolo. 4195

Da vendere due biciclette quasi nuove una da signora, una da signore, prezzo modicissimo. Via Ponziana 133. 4246

Da vendere pelle di tigre e ricami turchi. Indirizzo Piccolo. 4279

Venderebbersi tende usate per negozio o campagna e botti da 6 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 4068

Bilancia decimale usata, 5 quintali vendesi. Indirizzo Piccolo. 4362

Pianoforte 7 ottave, buono stato, fabbrica Stelzhammer, Vienna vendesi fior. 106. Corso 20, I. 4402

Negozietto manifatture da vendere in piazzetta Barbacan. Indirizzo al Piccolo. 4260

Studio fotografico ricercasi di prendere in appalto. Offerte sub «R. M.» Piccolo. 4185

Diversi mobili si vendono motivo partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3631

Mobili! a prezzi realmente eccezionali; colossale assortimento stanze complete, nonchè singoli pezzi, sedie, modiglioni, divani, scrittoi. Grandiosa Esposizione palazzo Diana. Piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. Osservare attentamente mio indirizzo. 4318

Pianino corde incrociate, voce buonissima, vendesi buon prezzo. Solitario 25, terzo, destra. 6863

Bicicletta Westfeald Cleveland vendesi Indirizzo al Piccolo. 4351

Mandolino palissandro, ricco lavoro madroperla tartaruga, vendesi fiorini 6.50. Indirizzo Piccolo. 4162

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cameriera smarrito portamonete con 5 fior., 99 soldi. L'onesto trovatore pregato portarlo Piccolo. 4407

Prego chi ha trovato paio uose (ghette), riportarle proprietario. Indirizzo Piccolo. 4414

DIVERSI

Celere. Oggi giovedì solita ora solito luogo. 4379

Uno dei due. Nastrino Bianco senza nome. Impossibile causa tempi pessimi, prego non stancarti, io non mancherò di fare la mia passeggiata, per te tutto! 4375

Dio! Grande e buono. Vi prego tanto e tanto aiutatemi avvicinare a chi io adoro sempre più. 4374

Veste rosa. Ieri non ebbi il piacere di vedervi, desidererei comunicarvi molte cose, confermando, sori verovvi. Cordiali saluti. 4372

Gg. Accetto amico con entusiasmo; ma non so niente e però vorrei prima vederti. Ti va! Ho cercato farlo il giorno stesso: mah! sigillato tutto, su e giù. 4347

Parenzo. Passai un viaggio molto burrascoso arrivata poi felicemente. Oggi spero ci vedremo affettuosi saluti. Tutta tua Andrea. 4337

Ingiustizia. Ieri impedita, oggi nulla rinvenni, ritirasti! Comportamento vostro, merito mio. Addio. 4398

Serietà ritirate possibilmente oggi lettera sotto vostre iniziali. Mario. 4391

Matita. Non tu, io dovrei essere arrabbiato; ma quando ti vedo ogni rancore cessa. Vivo per amarti. 4393

Leopoldo. Beati momenti te vicino trascorrono troppo veloci. Appena passati rimane unica speranza novello sollecito arrivederci. Vivo sperando istante cui potremo esprimerci a lungo parole. d' affetto. Cordialissimi saluti. 4326

Marmont 1000. C'è lettera. 4188

G. Greg.... c'è lettera ferma. 4397

Londra 1900. Sono soli due giorni che non ti vedo, e mi sembra un mese, ma ti ho sempre nel pensiero e nel cuore, e t'amo, t'amo, sempre e tanto. Vieni oggi se puoi dovendoti parlare. Addio pensa a chi sarà sempre e solo tuo! 6862

Marcella! Si può sapere ove sarà domenica? Le sarei gratissimo, se me lo facesse sapere. C. 4343

57272 perchè lungo silenzio? Ricevuto mia lettera? Risposta sub «Occasione». 4341

Ricercasi persona possa disporre piccolo capitale assicurato, interessi da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Assicurato». 4388

Ricercansi fiorini 100, interesse e solida garanzia. Offerte «Puntualità 100» Piccolo. 4410

Biciclette vendonsi dopopranzo ore 3, incanto Stabilimento Dussich, Farneto 1. 4380 4381

Calzature in grande assortimento, nello stralcio di via Cavana 12. 4373

Pianini domandate comodissime condizioni pagamento per provincie. Bremitz, piazza Borsa. 3589

Modista abilissima confeziona cappelli, arricia piume, prezzo mite, fuori e casa. Acquedotto 35, scala interna. 4328

Occasione. Nel lavoratorio mobili artisti veneziani vendonsi bellissimo fornimento e pezzi in sorte d'intaglio, novità. Angolo via Petronio, entrata via Alighieri. 4369

Pianoforti eccellenti, viennesi vendonsi, noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Nuova 30. 4304

Trippe di manzo (doppion) soldi 24 kilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 4413

Polmoni di manzo (Pluck) soldi 8 kilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 4413

Piante per giardino: garofani malmaison, Margherite, caracala, musa, gerani, canna, rose fusto alto, crisantemi novità 600 specie, fragoloni novità, seme funghi (Champignon-Brut) a prezzi convenientissimi. Eduard Kaczarowski, Roiano 256, floricoltore. 4393

Poulards capponi, burro, verdure, pesci rossi soldi quattro. Negozio Polli. 4412

Zanconi Arturo, accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 6833

Cereria Giac. Zanchi figlio. Candele di cera e cera vergine per parchettisti a prezzi vantaggiosi. Piazza Grande sotto l'Hôtel Garni. 4218

Macelleria Gallo, Piazza Barbacan. Trippe di manzo doppione a 36. Osti e trattori da convenirsi per tutto l' estate, più agnello 56-64. 4208

Le efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibel (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacie Serravallo, Leitanburg, Picciola. 3979

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 1817

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d' ogni paese. 1816

Sospensori Corone 1, 1.50, 2. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 5603

★ Ieri sera, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, l'egregio dott. Gracco Pattay tenne la promessa conferenza sul tema „Donna e Bellezza", la quale a quanto il chiaro conferenziere ha detto, prima d'entrare più esplicitamente nella materia, dovrebbe essere quasi introduzione ad un corso di conferenze che terrà in futuro. Il numeroso e scelto uditorio, dove spiccava il sesso gentile, mostrò durante tutta la lettura intensa attenzione, prorompendo di quando in quando in manifestazioni di viva approvazione. Cominciò a ricordare la scultura greca che si estrinsecava sulle bellissime statue di Venere, con le quali ha lasciato alle posterità le manifestazioni più sublimi dell'arte scultoria; tratteggiò poi partendo dai capelli i singoli dettagli della faccia di donna che andò man mano esaminando con la serietà dell'anatomo e del medico congiunta all'idealismo più puro del poeta. Tale analisi l'egregio conferenziere estese quindi in forma brillante ed arguta al tronco, alle mani ed ai piedi, sorvolando scherzoso alcuni particolari, per lo studio dei quali indirizzò l'uditorio suo a contemplare le statue di marmo poste innanzi al palazzo del Lloyd. Il dott. Pattay non tralasciò nel corso della sua esposizione di sferzare la sepolta lex Heinze, ed in genere con la parola facile, coi motti brillanti che replicatamente destarono l'ilarità generale, incatenò l'uditorio suo fino al termine del suo dire. L'uditorio in fine proruppe in unanimi e caldissimi applausi.

La Società alpina delle Giulie, tenne iersera, nella propria sede, il suo Congresso generale. Constatato il numero legale, il presidente prof. Puschi commemora con toccanti parole il compianto Dorigoni, podestà di Trento, fondatore della Società degli alpinisti tridentini; il prof. Purtscheller, che perì miseramente in seguito ad un accidente alpino; nonchè i soci defunti: prof. A. Morpurgo, Luigi Zucco, Gino Lorenzetti e la consorte del socio sig. Montanelli.

Il presidente ringrazia poi la stampa per il valido appoggio sempre accordato alla Società, dopodichè il segretario signor Oliviero Rossi dà lettura della relazione sull'attività sociale. In questa si accenna ai cordiali rapporti della Società con le consorelle del Regno vicino e con quelle della Germania; si tesse la storia del convegno sociale sul Monte Maggiore e di quello con i soci del Club alpino fiumano, che riuscirono entrambi splendidissimi per il numero straordinario di partecipanti. Enumerate poi le gite di minore importanza ed esposta una lunga serie di ardite ascensioni fatte durante l'anno dai signori G. Belaffio, G. Kugy, O. Rossi, N. Cozzi, A. Krammer, illustra l'attività della Commissione grotte, che fece innumerevoli esplorazioni, alle quali presero parte i signori E. Alessandrini, E. Boegan, G. Paolina, G. Sillani, M. Zei. Questa Commissione si occupa attualmente delle grotte di Becca ed Ocisla, nelle quali s'internano dei corsi d'acqua che sboccano probabilmente a Bagnoli.

La brillante riferta riscuote le più vive approvazioni.

Il cassiere dà quindi lettura del bilancio pro 1899, che è approvato.

Si stabilisce che il prossimo convegno sia tenuto sul monte Matajur di Cividale (m. 1634), e ciò nei giorni 3 e 4 giugno venturo.

Il presidente propone a socio onorario l'egregio ingegnere dott. Eugenio Geiringer, che viene accettato ad unanimità di voti.

Esauriti alcuni oggetti di carattere interno, si passa all'elezione delle cariche sociali e riescono eletti i signori: avv. Giuseppe Luzzatto, *presidente*; Antonio Krammer, *vicepresidente*; Nello Almagià, avv. Nicolò de Belli, Luigi Budinich, Giuseppe Caprin, Giuseppe Mulitsch, Andrea Pigatti e Oliviero Rossi, *direttori*; ing. Enrico Vivante e Riccardo Merli, *revisori*.

I neoeletti ringraziano, dopodichè il Congresso è sciolto alle 9 e mezzo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera famiglia S. E. di via del Toro, dai sig.i Federico e Anna Gerolimich e nipoti, C. 20 per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Cambon.

Precedentemente raccolte C. 77. Assieme C. 97.

Movimento dei piroscafi a.-u. Il piroscafo „Olimpo" partì ieri da Moji diretto a Singapore, lo „Szechenyi" arrivò a Cagliari il 26 corr. proveniente dal Brasile, il „Clio" arrivò a Porto Said il 27 corr. proveniente da Rangoon e proseguì per Brema, il „Frazattus" arrivò a Algeri da Poti e proseguì per Rotterdam, il „Vienna" partì da Baltimora per Norfolk, l'„Urania" partì da Algeri il 27 corrente per Trieste, proveniente da Pensacola.

Convegni sociali. Il Club Rosa darà sabato sera 31 corr., alle 10, una festa di ballo nella sala del Circolo artistico.

Serata di musica da camera. Pubblico abbastanza numeroso assistette ieri sera nella sala del Casino Schiller alla seconda produzione di musica da camera sostenuta dalle sig.ne Bolla e Giraldi e dai professori Ballarini e Servo di Dio, che ebbero nuovamente occasione di farsi calorosamente applaudire per il modo corretto e distinto col quale svolsero il variato programma.

L'uditorio gustò molto la bella *Sonata in re minore* del Saint-Saëns, lavoro pregevole per modernità di fattura e per l'onda di calore che vi fluisce, se non per soverchia originalità di pensiero. L'esecuzione datane dalle sig.ne Bolla e Giraldi, in un perfetto equilibrio fra pianista e violinista, fu davvero stupenda, degna della lode più sincera ed incondizionata.

Fece seguito la *Sonata in mi bemolle maggiore* del Brahms, per piano e clarinetto. Questa composizione, che veniva eseguita per la prima volta nelle nostre sale di concerto, va riguardata come una bizzarria del grande compositore. Il lavoro, prescindendo dal fatto che i due strumenti non si amalgamano perfettamente fra loro, non offre molto interesse, per l'aridità e l'impronta scolastica dei singoli tempi. Il bravissimo prof. Servo di Dio, che fu da poco chiamato all'insegnamento nella scuola d'archi di Gorizia, mise in evidenza le sue distinte qualità di clarinettista e fu in chiusa calorosamente applaudito in unione alla sig.na Bolla.

La *Fantasia*, per piano, violino e viola, del Fuchs, pure nuova per il pubblico nostro, non supera per valore intrinseco il numero che la precedette. La composizione appartiene al peggiore dei generi che ci siano in arte, e cioè a quello noioso. Gli esecutori, compreso il giovanissimo e bravo Ballarini, che suonava la viola, eseguirono egregiamente tutti e cinque i *tempi* del lavoro e, per corrispondere agli applausi coi quali il pubblico volle salutarli in chiusa, credettero far cosa grata replicando l'ultimo *tempo*.

Chiuse la serata la „Introduzione e variazioni" in *mi minore*, per piano e violino, dello Schubert, dalla quale si sprigiona quell'onda di gentile poesia, che rende tanto caratteristica la musica del più appassionato e patetico maestro tedesco.

L'esecuzione, tanto da parte della sig.na Giraldi quanto della sig.na Bolla, fu sotto ogni rapporto irreprensibile e degna di lode. Alle due gentili signorine vennero offerti mazzi di fiori.

Teatro Filodrammatico. Numeroso e attentissimo il pubblico di ieri alla recita della *Bisbetica domata*, di Shakespeare. *Petruccio* fu Ermete Novelli; *Caterina*, Olga Giannini; il successo fu schietto e sincero per entrambi e ci piace rilevare questo fatto, che per la comunanza di lode suona di grande elogio per la signora Giannini, la quale ieri fece del suo personaggio uno studio molto diligente e fu una *bisbetica* veramente efficace. Il Novelli fu a sua volta un *Petruccio* stupendo, nulla trascurando di quanto potesse servire a dar risalto a quella curiosa figura: a volte rozzo e brutale, a volte comicamente beffardo, a volte così fermamente convinto della sua strana missione di marito educatore, e della bontà del suo metodo, da formare un che di comico in contrasto col pietoso, tale da far scaturire lo zampillo del più fresco e vivace umorismo. Il Novelli fu, anche nella parte di *Petruccio*, un analizzatore di costumi e di sentimenti, e riuscì anche qui, come sempre quando incarna una persona di altri tempi, vivo e pittoresco. La bella commedia shakespeariana piacque come sempre e destò un'ilarità intelligente e fine, poichè il comprendere le squisitezze e del lavoro e del valentissimo interprete è prova di aristocratico sentimento d'arte. E tale prova diè il pubblico di ieri, applaudendo tutta la sera, vivamente.

Questa sera Novelli si presenta in una *pochade*: *Mia moglie non ha chic*, di Bernard e Valabrègue, nella quale è supremamente comico ed esilarante.

Domani, venerdì: *Il pane altrui*.

Teatro Fenice. Il teatro era ben popolato anche iersera. Tutti i numeri del programma furono applauditi, in ispecial modo quelli affidati al sig. Fanowray, che si produsse come prestidigitatore, come suonatore di verrofon e come pittore istantaneo. I suoi giuochi di prestigio piacquero assai.

Questa sera debutto dei barristi Poppescu, che godono di vera rinomanza. Con questo nuovo numero e con quelli del sig. Fanowray lo spettacolo si rialza di molto e offre un complesso attraente.

Sabato alle 4 del pomeriggio si darà una rappresentazione speciale dedicata ai fanciulli.

Al Panorama, in piazza della Borsa, sono esposte nella corrente settimana delle splendide vedute stereoscopiche dell'Africa orientale e meridionale, di speciale interesse ora per la guerra anglo-boera che si sta combattendo. Di bell'effetto sono le grandiose piantagioni di caffè, tabacco e vaniglia. Tutte le vedute sono molto ben riuscite e d'una speciale chiarezza.

Oggetti rinvenuti. Fu depositata al nostro Ufficio d'amministrazione:

Una borsetta contenente una piccola chiave, rinvenuta da un signore in vicolo S. Lucia.

Incendio a bordo di un piroscafo. Il piroscafo a.-u. *Mediterraneo* della ditta Eredi Gerolimich di Lussinpiccolo, trovavasi ormeggiato sotto scarico al molo N. 1, al comando del cap. G. Naccari, qui giunto da Methil, carico di carbone. Ieri notte, poco dopo le 2, il guardiano di bordo, s'avvide che dal carbonile per uso del piroscafo usciva del fumo e si diffondeva un grandissimo calore. Compreso subito che il carbone, o per combustione spontanea, o per riscaldamento erasi incendiato, diede l'allarme ed in un attimo, equipaggio, piloti, vigili e guardie furono a bordo, e con le pompe del piroscafo, nonchè con quelle dei piloti e dei vigili si diedero a inondare il reparto in combustione. Dopo circa due ore di assiduo e faticoso lavoro l'incendio potè dirsi spento.

Nel frattempo una quantità di persone dell'autorità marittima, dei Magazzini generali, della Polizia e ufficiali dei vigili si erano recati a bordo del piroscafo e vi rimasero fino a che il fuoco fu totalmente spento. Il pronto accorrere dei vigili, dei piloti, e dell'equipaggio, i quali tutti lavorarono indefessamente, impedì all'incendio di propagarsi e scongiurò gravi danni.

Grave caduta da quattro metri d'altezza. Giovanni Martincich, d'anni 35, villico, abitante a Matterada, presso Umago, domenica nel pomeriggio, era salito sull'armatura di una casa in costruzione, quando, non è bene accertato per quale causa, cadde da un monte di pietre, da oltre quattro metri d'altezza. Alle sue grida, accorsero alcuni amici che lo raccolsero col capo grondante di sangue e lo trasportarono nella sua abitazione. Ivi fu visitato dal medico del luogo che gli riscontrò varie ferite al capo, nonchè alcune gravi contusioni al torace, con sintomi di probabili lesioni interne. Ottenute le cure più urgenti, iermattina egli fu fatto trasportare in questo spedale civico, dove lo si accolse nella decima divisione.

Grave accidente. - Un uomo caduto in una tinozza d'acqua bollente. Ieri mattina verso le 11, il fuochista Giovanni Opara, d'anni 32, abitante in via del Lloyd N. 1, occupato alla ferrovia dello Stato era intento a levare l'acqua bollente dalla caldaia di una locomotiva alla Stazione di Sant'Andrea. L'acqua uscendo da un rubinetto andava ad empire una enorme tinozza destinata a tal uopo. Il lavoro era pressochè compiuto e cioè la caldaia stava per essere completamente vuotata, quando l'Opara ebbe la disgrazia di scivolare e precipitare nel recipiente.

Il poveretto diè un grido che fece accorrere alcuni suoi compagni di lavoro. Per buona sorte l'Opara, appena precipitato nella tinozza che conteneva dell'acqua bollente per un'altezza di circa due metri, aveva avuto la forza di aggrapparsi con atto disperato alla parete del recipiente cosicchè i suoi compagni riuscirono subito ad estrarlo. Non di meno egli era già ridotto in uno stato compassionevole, avendo riportato parecchie scottature in varie parti del corpo. Fu subito telefonato alla Guardia medica e si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale fece trasportare il sofferente all'ospedale, ove lo si accolse nella settima divisione dermatologica. Ivi fu collocato nel bagno d'immersione permanente e quantunque il suo stato sia grave, i medici sperano di salvarlo.

Importante arresto. - Indizi sull'autore di una serie di furti. Durante la notte dal 20 al 21 novembre u. s. ignoti ladri erano penetrati nell'abitazione del signor Carlo Nadalin, al N. 63 di Chiadino e ne avevano rubato una quantità di vestiti posti in un armadione nel corridoio del quartiere. Poi erano penetrati nella stanza del servitore del Nadalin, Matteo Ghersentich e da colà avevano rubato un paltò nuovo del valore di 24 fiorini. In una delle notti successive, cioè in quella dal 27 al 28, i ladri penetrarono nuovamente nel quartiere del Nadalin e lo derubarono di una quantità di biancheria. Nella notte dal 17 al 18 decembre u. s., il signor Matteo Rebek, abitante in Guardiella N. 272, veniva derubato di due cappotti nuovi del valore complessivo di circa fior. 46, e il signor Andrea Cernigoi, pure abitante in quella casa, veniva derubato di un cappotto e di due ombrelli. Tutti e quattro i danneggiati avevano tosto denunciato tali furti al Commissariato di via Scussa; ma nonostante tutte le indagini avviate dall'autorità, non fu mai possibile di arrestare l'autore dei replicati furti, il quale, secondo le informazioni, doveva essere una sola persona. E intanto i furti continuavano.

Il signor Andrea Cepack, abitante in Chiadino N. 116, constatava la mattina del 30 decembre che il suo quartiere era stato visitato dai ladri, i quali lo avevano derubato di un paio di stivali del valore di fior. e 6 di una quantità di biancheria.

Ieri mattina, finalmente, il cancellista signor Zaffutta riuscì ad agguantare il giornaliero Francesco Scabar, d'anni 26, da Repen, in quel di Cesiano, fortemente indiziato quale autore dei summenzionati furti.

Lo Scabar dovrà rispondere inoltre di un tentato furto commesso in una delle ultime notti dello scorso decembre a danno del signor Biecher, abitante al N. 140 di Barcola.

Dopo interrogato, fu accompagnato agli arresti.

Una scomparsa. Nel quartiere della signora Giovanna Cozzi, in via della Fonderia N. 10, si presentò la sera del 18 corr. la domestica Elisabetta Galle, d'anni 28, la quale, dicendo che improvvisamente era rimasta senza servizio, pregò di darle alloggio per quella notte. La signora Cozzi acconsentì e la Galle, andatasene, ritornò poco dopo con il suo baule contenente una quantità di biancheria. La mattina seguente la giovane si allontanò di casa, dicendo che andava a cercarsi un'occupazione e che sarebbe ritornata verso il meriggio. Da quel giorno però la Galle non si fece più vedere, perciò, visto che in quella sera la ragazza appariva molto triste, e temendo che le fosse accaduta qualche disgrazia, la signora Cozzi si recò ieri mattina alla polizia a denunciare la cosa.

La fuga di un sarto. Giorni or sono l'agente Rodolfo C., abitante in via S. Nicolò, consegnava al proprio fratello Carlo, sarto, d'anni 35, abitante in via Leo, una quantità di stoffa del valore di 10 corone nonchè 6 corone in denaro, incaricandolo di confezionargli un vestito.

Ieri nel pomeriggio il C. si recò in casa del fratello per vedere a qual punto si trovasse il lavoro, ma appena entrato nel quartiere la cognata gli venne incontro con le lagrime agli occhi e gli raccontò che il marito era scappato da Trieste con la loro lavorante certa Maria G.

Il C. impressionato a quella notizia, si mise alla ricerca del fratello; ma non gli riuscì di trovarlo. Perciò iersera si recò alla Direzione di polizia a denunciare la cosa.

Il C. è padre di tre figli in tenerissima età.

Cronaca triste. Con il piroscafo lloydiano „Habsburg", giunto ieri mattina nella nostra città proveniente da Alessandria, giunse qui la domestica Maria V., la quale aveva dato segni di alienazione mentale.

L'infermiere che l'accompagnava, la condusse mediante vettura al civico ospedale, da dove uscirà per essere trasportata all'ospedale di Gorizia.

Carradore brutale. Ieri nel pomeriggio, un carradore che conduceva un carro carico, tirato da due cavalli, era arrivato ad un certo punto del Porto nuovo, quando i cavalli, causa il soverchio peso, non furono più in grado di proseguire il cammino. Il carradore s'irritò a tal segno che, prima con la frusta, poi col manico della stessa, si diede a percuotere le due povere bestie e continuò nonostante le osservazioni mossegli da alcuni passanti.

Sopraggiunta una guardia di p. s. l'obbligò a smettere, e poi lo condusse dinanzi all'ispettore Ciades, che lo pose in contravvenzione e ne assunse le generali; queste sono: Francesco J., d'anni 18.

Ammalato sulla via. Ieri notte, in Piazza Nuova, il giornaliero Angelo Rosco, abitante in via di Riborgo N. 7, cadde sul lastrico, colto da male improvviso.

Fu soccorso prontamente da una guardia e, con una vettura, venne accompagnato all'ospedale.

Bambina caduta. La bambina di 3 anni Italia Bensaia, abitante in via Sporcavilla N. 1, ieri, cadendo dal focolaio sul quale si era arrampicata, cadde battendo il capo con violenza sul pavimento della cucina, e ne riportò una ferita all fronte.

Ricorse per le cure necessarie all'„Igea".

Ubbriaco caduto e ferito. L'altra sera il bracciante Giov. Maria Z., abitante in via di Crosada, avendo bevuto molto, ma molto più del bisogno, cadde russoloni sul selciato, ferendosi alquanto gravemente al capo. Da alcuni pietosi fu dapprima accompagnato alla Guardia medica, ov'ebbe le prime cure, poi venne trasportato alla sua abitazione.

Ieri mattina, svegliatosi con la testa tutta intronata, si fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.